

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	Gazzetta di Mantova	16/04/2021	STANZIATI 400MILA EURO PER DUE PONTI STORICI	2
26	Gazzetta di Reggio	16/04/2021	NELL'EX CAVO UN LAGHETTO E DI FIANCO L'ORTO MEDIEVALE	3
1	Il Friuli	16/04/2021	LAGHI IN SALA DI ATTESA	4
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/04/2021	PIANO DA 207 MILIONI PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA	6
36	Il Giornale di Treviglio	16/04/2021	NEL VALLO COLLEONESCO TORNA A SCORRERE L'ACQUA	7
6	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	16/04/2021	SONDRIO, SERVONO PIU' STRUTTURE ANTIBRINA PER EVITARE I DANNI	8
24	Il Mattino - Ed. Salerno	16/04/2021	FANGHI DEL RIO SGUAZZATOIO IL TAR SCONFESSA FERRAIOLI	9
7	La Nazione - Ed. Massa	16/04/2021	SUPER SBOCCO PER FAR DEFLUIRE LE ACQUE DEL FRIGIDO	10
8/9	La Nuova Cronaca di Mantova	16/04/2021	LINGUA D'ACQUA DA LAGO AI LAGHI	11
17	La Provincia - Ed. Sondrio	16/04/2021	SPONDA SOLIVA: "INTERVENTI STRUTTURALI PER PREVENIRE"	13
14	La Repubblica - Cronaca di Roma	16/04/2021	PREVENZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO GRAZIE ALLO'SSERVAZIONE SPAZIALE	14
29	La Voce di Rovigo	16/04/2021	"TRIVELLE FUORI TEMPO MASSIMO"	15
23	L'Azione (Novara)	16/04/2021	L'ILLUSIONE DELLA RISAIA A SECCO, PROBLEMA PER LE COLTIVAZIONI	16
12	Le Cronache del Salernitano	16/04/2021	RIO SGUAZZATORIO: CONDANNATO IL COMUNE ACCOLTO RICORSO CONSORZIO DI BONIFICA	17
34	L'Eco di Bergamo	16/04/2021	NEL VALLO DI MARTINENGO SCORRE L'ACQUA L'ANTICO FOSSATO RITORNA ALLE ORIGINI	18
33	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	16/04/2021	RICONVERSIONE IRRIGUA LEON: LAVORI STRATEGICI PER RISPARMIARE ACQUA	19
2/3	Mondo Padano	16/04/2021	ECONOMIA & LAVORO - UN GRANDE PATTO FRA AGRICOLTORI E CONSUMATORI	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	16/04/2021	ANBI FA I CONTI AL TERRITORIO E GUARDA A NUOVI SCENARI DI FUTURO	22
	Alguer.it	16/04/2021	ALGHERO VACCINI: CONSORZI BONIFICA SI CANDIDANO PER TERZA FASE	25
	BuongiornoAlghero.it	16/04/2021	I CONSORZI DI BONIFICA DISPONIBILI PER LA CAMPAGNA VACCINALE	27
	CagliariOggi.It	16/04/2021	VACCINI: CONSORZI BONIFICA SI CANDIDANO PER TERZA FASE	29
	Gazzettadellemlia.it	16/04/2021	CONTRO LE GELATE TARDIVE LANTIDOTO DELLA RICERCA DEL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	31
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	16/04/2021	FINITE LE OPERE ANTI-ALLUVIONE FINANZIATE DALLA PROVINCIA	33
	Grossetonotizie.com	16/04/2021	AL VIA LE MANUTENZIONI: IL CONSORZIO DI BONIFICA TRACCIA I NIDI PER PROTEGGERE VOLATILI	35
	Ilgiorno.it	16/04/2021	SONDRIO, SERVONO PIU' STRUTTURE ANTIBRINA PER EVITARE I DANNI	36
	Ilgiunco.net	16/04/2021	CONSORZIO BONIFICA IMPEGNATO NEL TRACCIAMENTO DEI NIDI PER TUTELARE GLI ANIMALI	38
	Luccaindiretta.it	16/04/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, SCATTA LA MANUTENZIONE ORDINARIA SUI CORSI DACQUA DELLA VERSILIA	39
	Mattinopadova.Gelocal.it	16/04/2021	VIA LIBERA ALLE TRIVELLE DAVANTI ALLA COSTA VENETA ANBI ALLARMATA	41
	SienaNews.it	16/04/2021	CONSORZIO DI BONIFICA A LAVORO PER TRACCIARE E METTERE IN SICUREZZA I NIDI DEGLI UCCELLI	42
	Watergas.it	16/04/2021	ANVI PER PNRR: PROPOSTI INTERVENTI PER 4 MILIARDI MA CON UN VALORE INDOTTO DI OLTRE 38	43

BOZZOLO

Stanziati 400mila euro per due ponti storici

BOZZOLO

La Regione ha corretto nei giorni scorsi la dicitura di Curtatone in Calvatone nell'apposito decreto, confermando il contributo di 400mila euro per il comune cremonese e quello vicino di Bozzolo per il consolidamento dei ponti Sant'Andrea o Romano di Calvatone e Locarolo di Bozzolo (sulla Greenway dell'Oglio e a breve di-

stanza dalla cascina di Tezzoglio). Il finanziamento è nell'ambito della lotta a fronteggiare l'impatto economico derivante dalla pandemia Covid 19 destinato anche alle infrastrutture.

Coinvolti nelle opere sono i due Comuni, ma referente è il consorzio di bonifica Dugali di Cremona. Subito nel dicembre scorso, alla promessa del contributo che si pensava derivante da residui di in-

terventi per mitigazione di emergenza idrica e difesa idrogeologica, erano stati avviati contatti con la Soprintendenza di Mantova, con un primo incontro col referente Gabriele Barucca, per coordinare le opere previste. I due manufatti sono protetti dalle Belle Arti per il loro valore storico e paesaggistico. Il ponte di Sant'Andrea è detto anche "romano", richiamando l'insediamento archeologico di Bedriacum. Il Locarolo è conosciuto ai più grazie alle riprese del film "Novecento" di Bertolucci: su di esso la cavalleria si confronta coi contadini. —

A.P.



COME SARÀ

Nell'ex Cavo un laghetto e di fianco l'orto medievale



L'anfiteatro a gradoni in erba rinforzata che nascerà a est del parco delle Pradelle a Reggio

REGGIOLO. Non sarà propriamente un laghetto, ma nel futuro parco delle Pradelle – i cui lavori dovrebbero iniziare verso la metà di giugno, per concludersi tra i sei e gli otto mesi dopo – ci

sarà anche un'area umida. Verrà realizzata ripristinando la vecchia cassa di laminazione realizzata al confine del lato sud del parco, lungo il tratto ancora scoperto del Cavo Tagliata, in

occasione dei lavori per il parcheggio (che verrà ampliato).

Grazie al nulla osta idraulico ottenuto dal Consorzio di bonifica terre in destra del Po nel 2015, recepito

nel progetto di trasformazione del parco, il fosso diventerà una zona aperta al pubblico, l'area umida del parco, perimetrata con siepi.

A poca distanza, tagliato dalla pista ciclopedonale, nascerà il cosiddetto "giardino medievale", nato nei monasteri e utilizzato per la coltivazione di piante alimentari medicinali.

In questo caso, il giardino non sarà chiuso da una cinta muraria ma sarà comune quadrato «per riflettere i quattro angoli dell'universo», con quattro aiuole, collocate in asse con la Rocca.

Il giardino verrà attraversato da chi dal parcheggio raggiungerà il centro storico lungo la ciclopedonale. Nelle aiuole verranno collocate piante officinali odorose tipiche dei chiostri benedettini, da orto e da fiore, tipiche dei cortili interni alle rocche. Il giardino medievale avrà la funzione di un orto didattico anche per la conformazione che riporta alle sue origini storiche. —

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LAGHI IN SALA DI ATTESA

Ancora lontane
le soluzioni per
i bacini di Cavazzo
e di Barcis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Territorio

└ Nel pordenonese si pensa ad azioni di sghiaimento portando il materiale sia a valle sia a monte ┐

Laghi in sala di attesa

ACQUA E FANGO. I due maggiori bacini della regione, Cavazzo e Barcis, attendono da anni una soluzione per i loro problemi ambientali. Se ne è discusso in Consiglio regionale, ma gli interventi sono ancora in fase di studio

Rossano Cattivello

Per i due maggiori laghi della nostra regione, quello di Cavazzo e quello di Barcis, continua lo studio di rispettive soluzioni agli annosi problemi che li riguardano. L'argomento è finito all'esame della commissione in Consiglio regionale.

Il progressivo interrimento del lago di Barcis è da sempre una priorità della giunta regionale tanto da aver costituito, già nel 2018, un gruppo di lavoro per l'analisi e l'individuazione delle soluzioni operative collegate alle problematiche connesse con il fenomeno di accumulo di detriti. Sono state così indicate tre



Il lago di Cavazzo

azioni: nel breve periodo un intervento di sghiaimento di circa 120mila metri cubi con trasporto a valle; nel medio periodo un intervento di circa 350mila mc con trasporto a monte per ripristinare pesanti erosioni della val Cimoliana; infine, nel lungo periodo un intervento sistematico anche

con soluzioni alternative al trasporto su strada derivate da uno specifico studio di fattibilità che analizzi i costi e i benefici di ogni soluzione sia in termini economici sia ambientali.

Lo studio di fattibilità di questi lavori è stato affidato al Consorzio di Bonifica Cel-

lina Meduna, che si è avvalso dell'ingegnere pordenonese Nino Aprilis. Lo studio sarà disponibile dopo il 15 maggio e valuterà le possibilità di soluzioni alternative al trasporto su gomma.

Per il lago di Cavazzo, invece, il concorso di idee previsto ideato nel 2018 non ha avuto esito ed è stato perciò costituito un tavolo di lavoro per coinvolgere i portatori di interesse, al quale siedono permanentemente gli esperti nominati da ciascuno dei tre Comuni (Bordano, Cavazzo, Trasaghis).

Il Tavolo si è già riunito 4 volte da giugno 2020 fino allo scorso gennaio raccogliendo i contributi del concessionario A2A, del mondo dell'agricoltura e delle associazioni ambientaliste.

In base a quanto emerso da questi incontri preliminari attualmente si stanno confrontando i rilievi batimetrici disponibili per valutare l'effettivo impatto dello scarico della centrale idroelettrica sul fondale del Lago.

Piano da 207 milioni per la sicurezza idrogeologica

►La Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale presenterà il 21 aprile alla Regione il documento da inserire nel Recovery Fund

PORTOGRUARO

Dopo il masterplan delle piste ciclabili, arriva quello sulla sicurezza idrogeologica. La Conferenza dei sindaci del Veneto orientale ha esaminato mercoledì la proposta progettuale, illustrata dal presidente della Consulta dei sindaci del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto, per intercettare i fondi europei e mettere in sicurezza dal punto di vista idrogeologico l'intero territorio.

Partendo dai Piani delle Acque redatte dai Comuni in collaborazione con la Città metropolitana di Venezia, ecco interventi che si inseriscono a pieno titolo nella progettualità, composta da 155 schede, della Regione per la definizione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza, da inoltrare all'Unione Europea entro il 30 aprile. La relazione presentata in Conferenza dei sindaci, che delinea gli interventi cantierabili, ruota intorno alla messa in sicurezza idrogeologica nei centri abitati del Veneto Orientale.

GLI INTERVENTI

Complessivamente valgono 60 milioni di euro e riguardano l'adeguamento delle opere di raccolta delle piogge in ambito urbano mediante la realizzazione di bacini di invaso e condotte urbane ad ampia sezione. 32 milioni sono poi previsti per gli interventi volti alla salvaguardia paesaggistico-ambientale e alla sicurezza della Laguna di Caorle e delle aree costiere comprese fra Valle Vecchia e Laguna del Mort e 40 milioni per la difesa idrogeologica dei territori della costa veneta e l'adeguamento delle arginature di difesa idraulica, anche con rialzi arginali. Altre proposte riguar-

dano la progettazione di ciclovie affiancate ai corsi d'acqua, la progettazione e realizzazione di tetti verdi fotovoltaici, come quello della stazione degli autobus di San Donà di Piave, progetti di contrasto alla perdita di sostanza organica nei suoli. Complessivamente i progetti proposti su cui il Consorzio di bonifica potrebbe avere un ruolo di primo piano valgono complessivamente 207 milioni di euro.

I PROSSIMI PASSI

«La volontà della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale - ha detto il suo presidente Gianluca Falcomer, sindaco di Cinto Caomaggiore - è di portare avanti 4 o 5 progetti consistenti, che abbiano una ricaduta importante per lo sviluppo armonico dell'intero territorio. Stiamo lavorando sulla mobilità sostenibile, la logistica, le infrastrutture scolastiche

e appunto il dissesto idrogeologico. Il prossimo mercoledì avremo un incontro con l'assessore regionale alla Programmazione e ai Rapporti con gli enti locali, Francesco Calzavara, proprio per approfondire quest'ultimo tema».

«L'auspicio - ha detto il sindaco Giacomo Gasparotto - è che il masterplan sulla sicurezza idrogeologica venga inserito nella pianificazione regionale del Pnnr. Mi auguro che i Comuni si convenzionino con il Consorzio di Bonifica per contribuire al finanziamento degli studi di fattibilità delle opere di competenza, previste nei Piani delle acque. Il Consorzio ha infatti una struttura tecnica ed amministrativa, affiancata anche da professionisti esterni, in grado di progettare opere di grande rilievo per il territorio, cantierabili in pochi mesi».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martinengo - Un'operazione di riqualificazione da 4 milioni di euro del Consorzio di Bonifica della media Pianura

MARTINENGO (ddv) Torna l'acqua nel Vallo che cinge il centro storico. E' stata una giornata a suo modo «storica» quella di mercoledì a Martinengo, perché era probabilmente dal Medioevo che non si vedeva in città una «rivoluzione» idraulica tanto vistosa quanto quella che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe riportare stabilmente l'acqua nel bellissimo fossato difensivo del centro storico, uno dei simboli stessi di Martinengo.

L'operazione viene in realtà da lontano: dalla riqualificazione che il Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca ha portato avanti negli ultimi mesi lungo il tratto della roggia Martinenga che collega Cavernago con Romano. Un'operazione da 4 milioni di euro, per una quindicina di chilometri di canale che da tempo necessitava di essere rimesso a nuovo.

A insistere perché Martinengo ne guadagnasse anche con una maggiore e migliore fornitura d'acqua nel Vallo è stato il presidente del Consorzio, nonché ex sindaco della città, **Franco Gatti**. «Credo che quella di oggi per la città sia una bella giornata - ha commentato - Con i lavori di riqualificazione della dorsale, abbiamo portato un'importante opera idraulica e a Martinengo anche la possibilità di mantenere in modo più stabile l'acqua all'interno del bel Vallo».

L'acqua che è stata immessa in questi giorni nel fossato di cinta viene direttamente dalla Martinen-

Nel Vallo Colleonesco torna a scorrere l'acqua



Sopra, Franco Gatti: ex sindaco e oggi presidente del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca. A sinistra alcune immagini del riempimento del Vallo, e le paratie per l'innalzamento del livello dell'acqua, nascoste sotto il ponte vicino a piazza Italia

ga, una roggia che prende vita dal Serio all'altezza di Albino. Da lì scende in pianura e tramite diverse derivazioni arriva a tre bocche l'ingresso al Vallo, situate nei pressi del ponte di piazza Italia, a nord del centro. Proprio sotto il ponte, invisibili dall'esterno, sono state collocate anche delle paratie, che servono a regolare il flusso d'acqua e a permettere che l'intero cerchio del Vallo si possa riempire. Nel suo lungo corso (l'alimentazione non sarà necessariamente costante) l'acqua defluisce poi a sud del centro, per ricongiungersi alla roggia.

«Il manufatto si integra perfettamente con il contesto - continua Gatti - Le paratie sono infatti nascoste e abbiamo utilizzato, come bocche per l'alimentazione, quelle delle vecchie risorgive» già presenti lungo quel tratto di fossato.

Una riqualificazione che sarà anche funzionale ad evitare il ristagno continuo della poca acqua che fino ad oggi riusciva a bagnare, e non certo a riempire, le sponde del Vallo: l'unica ac-



qua presente, proveniva da un pozzo sempre di proprietà del Consorzio di bonifica, ma quasi mai in grado di garantire sufficiente irrigazione.

Non è tuttavia detto che l'acqua sarà veramente sempre presente. «In estate potrebbe essere un problema alimentare in modo massiccio il Vallo - continua Gatti - Perché l'acqua in quei mesi serve per irrigare. C'è però anche la possibilità di pescarla, a monte, all'altezza di Malpaga, da un canale di derivazione che viene dall'Adda». Che potrebbe aiutare, nei periodi in cui la siccità non si farà troppo sentire. Insomma: dipenderà molto da Giove Pluvio se ci si potrà godere il Vallo pieno d'acqua anche sotto il solleone. La certezza è che il centro, già da queste ore, ha cambiato aspetto, tornando a ricordare i tempi in cui l'acqua del Vallo alimentava due mulini del paese.



Sondrio, servono più strutture antibrina per evitare i danni

Il punto è stato fatto in un incontro a cui ha preso parte l'assessore regionale Rolfi

SONDRIO

Coldiretti Sondrio e operatori del settore chiedono di implementare il numero degli impianti antibrina e quindi l'uso a tale scopo dell'irrigazione sovra chioma, per evitare in futuro i danni provocati dal gelo. Di questo e dei risarcimenti richiesti dai frutticoltori

che hanno subito gravissimi danni nei propri frutteti, a causa delle gelate notturne della scorsa settimana, si è parlato ieri nell'incontro tenutosi a Sondrio con l'assessore regionale Fabio Rolfi. **Il bilancio** è pesante. «Un bilancio aggravato dal fatto che, ad oggi, solo il 25% della superficie coltivata a mele è protetta dagli impianti irrigui antibrina - dice Silvia Marchesini, presidente di Coldiretti Sondrio -. Uno dei temi affrontati con l'assessore regionale Rolfi è la necessità di estendere tali impianti di difesa quanto più possibile, favorendo una stretta collaborazione tra i

produttori e puntando su progetti che possono trovare copertura nel Recovery Fund o in misure strutturali ad hoc. Su questo punto, Rolfi ha assicurato una fattiva collaborazione, e ciò è particolarmente importante». Concorde con Coldiretti anche Sandro Bambini, presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario «Sponda Soliva». «Per evitare le gelate servono i servizi antibrina e quindi l'uso a tale scopo dell'irrigazione sovra chioma». Da parte di Coldiretti Sondrio è stata evidenziata anche la necessità di prevedere risarcimenti. **Fulvio D'Eri**



Fanghi del Rio Sguazzatoio il Tar sconfessa Ferraioli

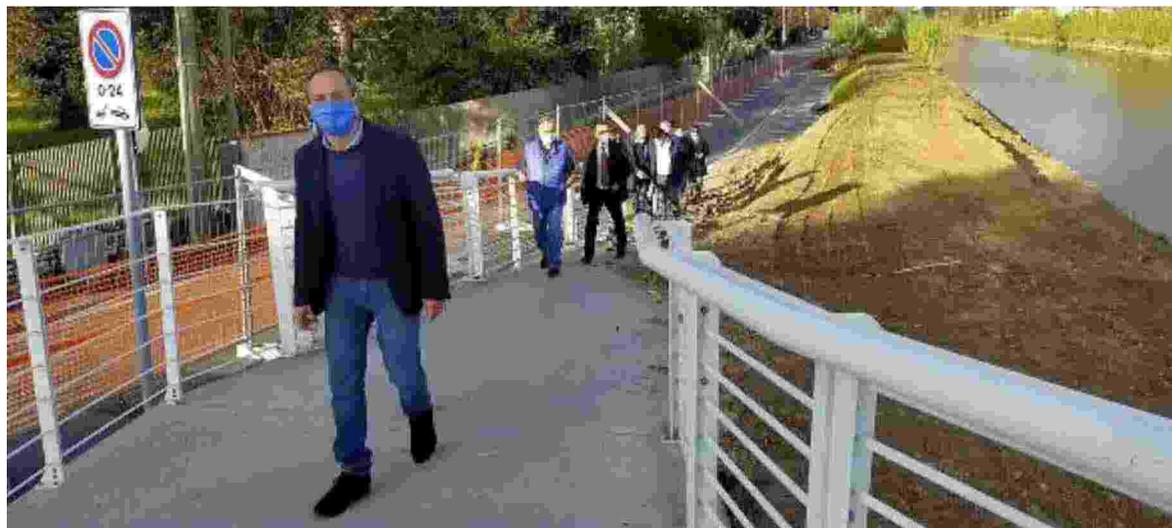
ANGRI

Roberta Salzano

Il Tar di Salerno ha annullato l'ordinanza con la quale il sindaco Cosimo Ferraioli ha ordinato al Consorzio di Bonifica la rimozione dei rifiuti dragati lungo il Rio Sguazzatoio. Il provvedimento è stato emanato dal primo cittadino a febbraio del 2016, dopo le esondazioni che interessarono il canale nei mesi precedenti. I giudici del tribunale amministrativo hanno annullato tutti gli atti successivi, compreso il verbale di accertamento prodotto dalla polizia locale a margine di un sopralluogo e le diffide sindacali, per il mancato rispetto dell'ordinanza. I giudici hanno evidenziato l'incompetenza a effettuare gli interventi, sollevata dal Consorzio, e condannato il Comune - non costituito in giudizio - al pagamento di duemila euro di spese di giudizio. Solo lo scorso giugno la Regione ha finanziato i lavori di risanamento del canale, per un importo di un milione e 200mila euro. Il progetto di bonifica del Rio è stato effettuato dal Consorzio col quale a gennaio del 2018 i comuni di Angri e San Marzano hanno sottoscritto un accordo di programma. Ma con le prime piogge la situazione è precipitata, costringendo la protezione civile regionale ad evacuare le abitazioni a ridosso del canale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SICUREZZA IDRAULICA

Super sbocco per far defluire le acque del Frigido Via il tappo di detriti, la foce sarà più libera

MASSA

Uno sbocco più lungo e più stretto, con un nuovo pennello lato Carrara, garantirà un deflusso più veloce delle acque con una minore pressione laterale riuscendo così a liberare la foce del Frigido dalla barriera di detriti che oggi si forma in continuazione creando un tappo e aumentando il rischio idraulico. E' questo il progetto realizzato dalla società Dhi di Genova per migliorare l'efficienza idraulica della foce del principale corso d'acqua della città.

Si tratta di uno stralcio del masterplan della costa massese, per il tratto che va dal Frigido al Lavello, appaltato all'azienda ge-

novese dal Comune di Massa, con risorse della Regione Toscana, per circa 130mila euro. Il masterplan di recupero della costa contro il fenomeno dell'erosione è ancora in fase di completamento ma lo stralcio del Frigido è già pronto ed è stato presentato ieri mattina durante una videoconferenza con l'Anmi, Associazione nazionale Marinai d'Italia, che in convenzione con il Consorzio di Bonifica monitora la foce quando si 'insabbia'. Presente l'assessore ai lavori pubblici, Marco Guidi, e il delegato per la costa Marco Amorese, oltre ai tecnici della Dhi. «L'ipotesi di progetto - spiega Guidi - è la realizzazione di una nuova scogliera con un pennello più vicino e una foce più stret-

ta così da ottenere l'effetto Venturi, un risucchio che serve a liberare la foce. L'Anmi ha portato dei contributi e dei suggerimenti importanti alla discussione che valuteremo nei prossimi giorni, come ad esempio rendere il pennello carrabile. Credo che potremo anticipare l'intervento rispetto al Masterplan generale perché dovrebbero esserci delle risorse disponibili al momento».

In effetti già fra 2019 e 2020 la Regione aveva deciso di finanziare lo stralcio di sistemazione del pennello del Frigido, da realizzare proprio nel 2021, con 450mila euro a disposizione dell'intervento.

Francesco Scolaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLEGAMENTO DAL GARDA A MANTOVA: PROGETTO

Intervista con
Nicola Pascal
vice presidente di
International
Propeller Club
Porto

Il sistema idraulico che si sviluppa tra il lago di Garda e i laghi di Mantova rappresenta davvero un unicum in Italia in termini di complessità, articolazione, pluralità di funzioni, bellezza del contesto paesaggistico ed ambientale nel quale si situa. Il comprensorio è anche sede di uno dei poli di attrazione turistica più importanti d'Europa. La crescente domanda di nuove modalità di trasporto per la fruizione turistica dei luoghi ha portato la Provincia di Mantova a considerare la possibilità di connettere il lago di Garda con i laghi cittadini mediante vie d'acqua. Il contesto ambientale che si sviluppa in questo ambito è uno dei luoghi più affascinanti che si possa offrire alla crescente domanda di turismo sostenibile che l'Europa sta conoscendo. Per avere maggiori dettagli su questo progetto che parte da molto lontano, pubblichiamo l'intervista all'avvocato Nicola Pascal vice presidente dell'International Propeller Club Porto di Mantova.



Ling
da l

Giancarlo Leoni

Avvocato Nicola Pascal, quale vice presidente dell'International Propeller Club Porto di Mantova, perché sostenete la realizzazione del progetto di navigazione turistica da Riva del Garda verso il mare?

"Nell'ambito del sistema idroviario Padano-Veneto, il sistema idraulico che si sviluppa tra il lago di Garda e i laghi di Mantova rappresenta un unicum in Italia in termini di complessità, articolazione, pluralità di funzioni e bellezza del contesto paesaggistico ed ambientale nel quale si situa. Il comprensorio è anche sede di uno dei poli di attrazione turistica più importanti d'Europa, il lago di Garda.

"La crescente domanda di nuove modalità di trasporto per la fruizione turistica dei luoghi ha portato la Provincia di Mantova a considerare la possibilità di connettere il Benaco con i laghi cittadini utilizzando vie d'acqua. La Regione Lombardia fece il primo studio di collegamento di navigazione intorno agli anni 2000 e ancor prima l'idea era stata oggetto di attenzione da parte dello Stato a far data dal 1938 e più recentemente negli anni '60, allorché fu costituito un Consorzio del Canale avente anche la specifica finalità del collegamento del Garda con Mantova. Tale collegamento vuole allargare il potenziale di fruibilità dei territori trentini, lombardi e mantovani ai 9 milioni di turisti presenti ogni anno sul Garda dei quali 2,5 utilizzano i servizi di navigazione.

"Inoltre si aprirebbe un nuovo flusso da Venezia al Garda tramite la via d'acqua che oggi in parte esiste già e si ferma a Mantova. Tante ragioni strategiche per il nostro sviluppo, ben oltre le visioni localistiche degli interessi corpo-

La navigazione turistica da Riva alla città virgiliana verso il mare si conferma una importante opportunità di sviluppo sostenibile. Costo stimato: 130 milioni con la possibilità di co-finanziamento.

rativi di alcuni settori agricoli".

Molti sostengono di non conoscere lo studio di fattibilità: come nasce?

"Lo studio di fattibilità più recente è stato redatto dalla Provincia nel 2012 con il supporto dell'agenzia ALOT (a quel tempo società in house delle province di Mantova-Brescia-Cremona-Verona e la consulenza dell'ingegnere Simone Venturini della Technital di Verona) aveva ripreso la precedente idea privilegiando invece l'utilizzazione delle infrastrutture d'acqua esistenti in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale e rendere compatibile sia l'attività irrigua sia la navigazione turistica-passeggeri. Inoltre il progetto localizza in zone compatibili piccoli porti ed attracchi in grado di consentire anche al diportismo di fermarsi e di sostare nei comuni attraversati Peschiera del Garda, Ponti sul Mincio, Monzambano, Borghetto, Molini di volta Mantovana, Pozzolo, Marengo, Goito ed altri esistenti fino a Mantova in modo da integrare le diverse esigenze nel territorio, salvaguardare l'agricoltura e implementare le numerose opportunità offerte da una presenza turistica internazionale, da utilizzare come veicolo per la conoscenza delle prerogative ambientali, enogastronomiche e culturali dei territori.

"Già nel 2013-14 si erano svolti diversi incontri tra amministratori e tecnici anche delle province di Verona, Trento, e Brescia compreso il Consorzio Gardachiese per raccogliere osservazioni. La

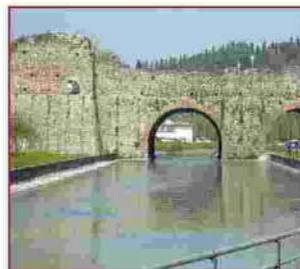
gran parte dei partecipanti delle diverse Amministrazioni comunali e provinciali avevano sostenuto l'iniziativa e indicata la necessità della prosecuzione. Successivamente la crisi economica e la riforma delle Province hanno bloccato l'avanzamento.

"Nel 2020, la Provincia di Mantova, d'intesa con il Comune di Mantova e il Parco del Mincio, ha trasferito il progetto all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ente del ministero dell'Ambiente e delle Regioni, affinché dia impulso al progetto che condivide ed eserciti un ruolo di coordinamento degli interessi in campo".

Quale itinerario e quali idrovie esistenti utilizza?

"Il percorso navigabile si snoda da Peschiera del Garda lungo il Mincio, fino al sostegno di Ponti sul Mincio ove ha inizio il Canale di bonifica Virgilio che alimenta i fondi agricoli della pianura Mantovana. Da quel punto il Mincio è impraticabile per i salti di fondo e le opere realizzate.

"A Pozzolo i natanti, percorso un breve tratto del Mincio, alla successiva diramazione, lo abbandonano per imboccare lo Scaricatore, ampio canale artificiale che scorre da Pozzolo a Soave di Mantova. Di lì, i natanti, percorso un breve tratto di Diversivo, ritorneranno in Mincio lungo il quale potranno raggiungere, proseguendo verso sud il lago Superiore di Mantova, oppure, proseguendo verso Nord, la cittadina di Goito. Alcuni sbarramenti dovranno essere superati mediante con-



che di navigazione costruite all'interno dei canali.

"In altri Consorzi di bonifica italiani l'uso plurimo delle acque viene portato avanti da anni come ad esempio, nel caso del Consorzio Villorosi nel nord Milanese, investendo in questo tipo di attività, sostenuta dalla Regione Lombardia, e cercando di uscire da un'ottica che vorrebbe sacrificato al solo uso agricolo una risorsa pubblica tipicamente vocata all'uso plurimo, quale è l'acqua".

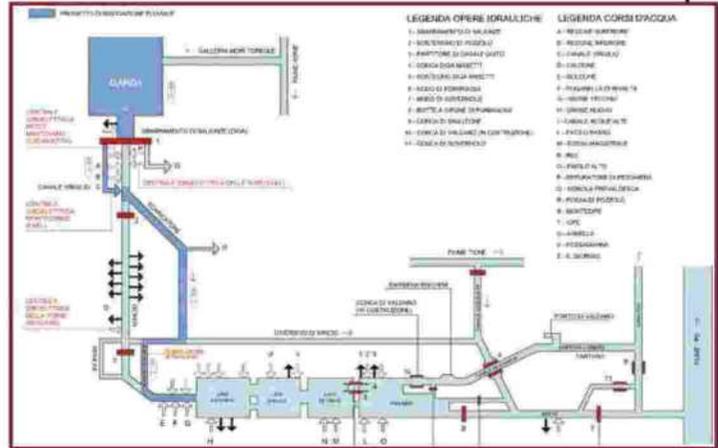
Il costo attuale e il finanziamento?

"Il costo stimato attualmente in circa 130 milioni di euro ha la possibilità di essere coperto in diversi modi. La possibilità di co-finanziamento pubblico da parte di diversi enti (Regioni, Stato e altri) e la relativa suddivisione della spesa rende l'opera fattibile. Inoltre, gli stessi enti potrebbero accedere ai fondi comunitari sia del Recovery Fund anche se, come sappiamo, in quest'ultimo caso le priorità saranno sulle opere

O CHE STA PRENDENDO SEMPRE PIÙ CONCRETEZZA



L'acqua d'acqua lago a laghi



cantierabili. Esiste poi la concreta soluzione di realizzare l'opera anche con strumenti di finanza di progetto pubblico-privata in quanto la possibilità di tariffare i transiti e i servizi dei posti barca (come un'autostrada) può rendere interessante l'intervento di investitori o soggetti istituzionali con profilo economico. Va ricordato inoltre che tale investimento produrrebbe un effetto di benefici economici pubblici nei successivi **20 anni** di almeno 1,5 volte la spesa iniziale (Stima Analisi-Costi-Benefici).

"Il **Comitato promotore** del quale il Propeller fa parte, rimarca la presenza del pubblico interesse all'uso plurimo delle acque e sollecita i soggetti pubblici responsabili a passare alla fase di progettazione preliminare e si attivi il tavolo di confronto tecnico tra soggetti istituzionali ed associazioni per un confronto specifico al fine di far emergere le criticità e trovare le soluzioni fattibili".

La Regione Lombardia ha attivato un tavolo tecnico per il confronto sul progetto: cosa ne pensate?

"Preventivamente bisogna rendere un plauso alla Regione Lombardia che ha organizzato un incontro tecnico, dimostrando di credere nel progetto, tuttavia non possiamo non sottolineare l'**assenza** dei primi progettisti della Provincia di Mantova e gli esperti delle associazioni della navigazione turistica che avevano richiesto di partecipare, per apportare contenuti rilevanti alla

discussione. Inoltre, mi corre l'obbligo di evidenziare anche il mancato coinvolgimento al momento attuale delle realtà venete e trentine con le quali si condivide il Lago e l'itinerario di navigazione e che credono in egual modo nel progetto. Tali assenze hanno fatto sentire maggiormente la voce dei detrattori del progetto, come ad esempio alcuni Consorzi di Bonifica anche se essi sono interessati solo per il 21% dell'itinerario.

"È forse utile ribadire che l'uso della **risorsa idrica** non è privato ma deve essere coerente con il fondamento di acqua pubblica e al suo uso plurimo. La navigazione sul Virgilio e sulla prevalente parte dell'itinerario, **sviluppa** imprese legate al turismo, aumenta la rendita immobiliare dei centri attraversati, innesca benefici per le micro aziende agricole e costituisce volano per la diffusione e la conoscenza internazionale delle eccellenze produt-

tive locali, dai formaggi alle cantine. I **benefici** si estenderebbero alla filiera delle attività artistico/artigianali, all'ospitalità rurale, alle associazioni di guide, ai consorzi di tutela del patrimonio enogastronomico, che dall'indotto della navigazione avrebbero un aiuto per un territorio "marginale" alle principali vie di comunicazione.

"Dall'altro lato non mancheremo di procedere nel dialogo diretto e nel confronto serio che sia rispettoso di tutte le posizioni tecniche e non ideologiche e possa portare alla realizzazione di un'**opera strategica** per tutti i territori lombardi, veneti e trentini, indipendentemente dagli scetticismi pigri ed infondati che spesso si manifestano di fronte a grandi opere che richiedono impegno, competenza e concertazione per la loro realizzazione ma che garantiscono grande ricchezza in ogni ambito ai territori nei quali vengono realizzate".

ECCO I PRINCIPALI VANTAGGI CON LA REALIZZAZIONE DI QUESTO SISTEMA IDROVIARIO

* Si valorizzano i territori del Garda e delle province interessate, senza comprometterne la qualità ambientale, candidandosi a divenire un esempio di frequentazione a bassissimo impatto ambientale e alto valore aggiunto. Una opportunità che estende in maniera trasversale le amplificazioni economiche derivabili.

* Si portano vantaggi agli agricoltori innanzitutto perché impone ai soggetti che governano l'acqua di garantirne i flussi tutto l'anno (ovviamente ad eccezione delle necessità di messa in secca per interventi manutentivi) a vantaggio dell'irrigazione. Chi naviga non consuma acqua, la sposta solamente.

* La presenza di nuovi flussi turistici europei e oltre porterebbe un grande beneficio all'offerta del Lago di Garda non solo alle attività economiche e commerciali dei territori ma anche agli stessi agriturismi e alla promozione dei prodot-

ti agricoli. Inoltre l'infrastruttura della via d'acqua valorizzerebbe le opere idrauliche, le vie ciclabili, i parchi ed altre realtà produttive creando ulteriore sinergia e opportunità.

* L'utilizzo del canale anche per altre funzioni può portare nuove entrate finanziarie e quindi suddividere le spese di manutenzione con altri soggetti visto che il transito turistico avrebbe una tariffazione portando così alla riduzione dei costi agli agricoltori e della Regione.

* Il riuso dei canali porta al loro ammodernamento ottimizzando anche i fondi che annualmente vengono già forniti.

* La navigazione turistica vuole il mantenimento e la valorizzazione dell'attività agricola e dell'irrigazione.

* Si valorizzano i Comuni attraversati con punti di sosta e porticcioli per attività integrative che permettono ulteriori occasioni produttive e turistiche.

Sponda Soliva: «Interventi strutturali per prevenire»

Si schiera a favore dell'intero comparto agricolo il consorzio di miglioramento fondiario Sponda Soliva.

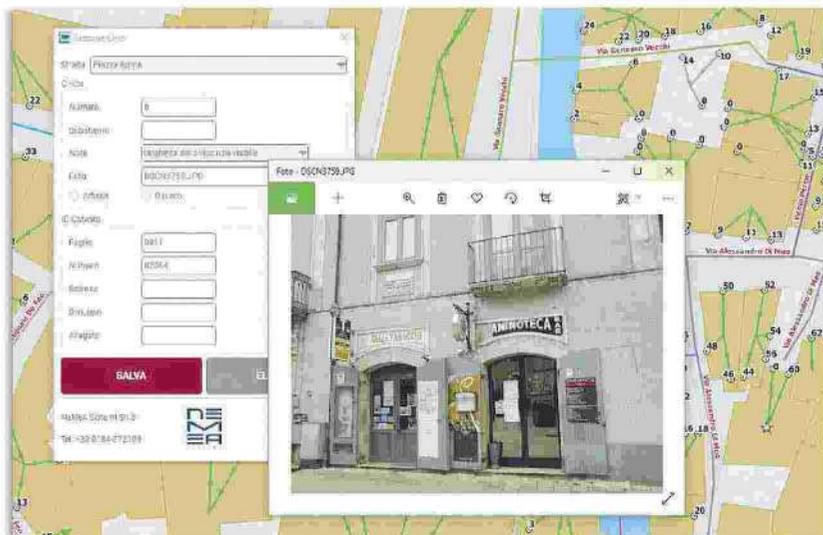
Perché l'unione fa la forza. Soprattutto nei momenti bui. Il presidente **Sandro Bambini** si associa alle richieste di sostegno al comparto e difende l'importanza del sistema antibrina. «Fanno bene politici e amministratori a sollecitare le istituzioni - afferma -. Le gelate in Valtellina hanno causato gravi danni all'agricoltura, alla frutticoltura in particolare, ma anche alla viticoltura e ad altre produzioni agricole. È doveroso che ci siano provvedimenti adeguati per coprire i gravissimi danni, in un settore già in difficoltà. A questa richiesta ci associamo».

Secondo Bambini servono anche interventi strutturali per prevenire, dove possibile. Per le gelate servono i servizi antibrina e, quindi, l'uso a tale scopo dell'irrigazione sovra chioma. «Quello gestito dallo Sponda Soliva copre una troppo parziale superficie agricola, comunque più di 200 ettari, nei territori di Teglio, Bianzone e Villa - prosegue -. Meraviglia la superficialità con la quale rappresentanti locali e regionali del Pd sollevano dubbi sulla efficacia del servizio antibrina effettuato nelle località dove funziona, con risultati positivi, ormai da tanti anni. Le verifiche, effettuate da tecnici qualificati e conduttori interessati, hanno accertato, invece, la validità del servizio erogato, come dalle precedenti esperienze, ultima quella del 2017 che i frutticoltori ricordano bene per i gravi ed estesi danni registrati in tutto il resto della nostra realtà frutticola. L'impegno di tutti dovrebbe allora essere quello di sollecitare le istituzioni a provvedimenti per ampliare le superfici sulle quali poter effettuare questi interventi». **C.Cas.**



NEMEA > SOLUZIONI INNOVATIVE PER PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE UTILITIES

Prevenzione e tutela del territorio grazie all'osservazione spaziale



NEMEA SISTEMI: AZIENDA ITALIANA CHE OPERA NEL CAMPO DEI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI (SIT) E GEOGRAFICI (GIS)

Quella di NeMeA Sistemi Srl è la storia di un'azienda per cui tecnologia, innovazione, servizi al territorio e ai cittadini sono concetti da sempre interconnessi. Questa realtà, nata nel 2002 con sede legale ad Alghero (SS) e sede operativa a Sauremo (IM), opera nel campo dei sistemi informativi territoriali e geografici (GIS), fornendo soluzioni altamente specializzate nell'integrazione di dati e sistemi con particolare attenzione al telerilevamento e l'elaborazione di immagini satellitari radar. E gli ormai diciott'anni di percorso ne hanno visto crescere la gamma di risposte per esigenze variegata, arrivando a servire oggi più di 390 pubbliche amministrazioni e 84 aziende utilities. Dunque soggetti aventi

un impatto sul territorio, e al quale vengono forniti dati grezzi rielaborati, applicazioni desktop con cui vedere e utilizzare le informazioni messe a disposizione, nonché servizi online con cui accedere direttamente a dati che analizzano in profondità caratteristiche e criticità delle aree analizzate (per esempio lo stato di salute del manto stradale). Il tutto grazie ad un arsenale di dispositivi per la mappatura dettagliata che va dai dati catastali alle informazioni batimetriche e linee di costa acquisite dal sistema HYDRA. Ma come ricorda Michele Boella, CTO e fondatore di NeMeA, negli ultimi anni il focus dell'azienda si è spostato fortemente sull'osservazione della Terra dallo spazio, e le molteplici applicazioni da essa derivanti grazie a

Le analisi radar si basano sull'utilizzo di quattro satelliti dell'Agenzia Spaziale Italiana

tecnologie d'eccellenza che, a dispetto di quello che molti pensano, sono da anni già presenti nel nostro Paese.

UN APPROCCIO INNOVATIVO

Le analisi dei sistemi di NeMeA non si basano sull'utilizzo di satelliti ottici (come quelli di Google per esempio), ma sullo sfruttamento di quattro satelliti radar fiore all'occhiello dell'Agenzia Spaziale Italiana, rientranti nel sistema COSMO-SkyMed. Grazie a que-

sti gioielli made in Italy l'azienda è in grado di trattare informazioni molto più complesse di semplici foto, ma soprattutto è in grado di fornire un quadro dettagliato e in evoluzione nel tempo dello stato delle aree osservate. Basti pensare che questi satelliti acquisiscono tutto il territorio italiano ogni 26 giorni, per uno sforzo che prosegue da ben 10 anni. Come spiega Michele Boella, il patrimonio di informazioni di cui disponiamo è unico, e sulla base di esso soprattutto enti pubblici possono attuare un'efficace politica di prevenzione di criticità. Un aspetto fondamentale in un Paese tanto bello quanto delicato, in cui equilibri precari sono spesso vicini al punto di rottura. Ma al tempo stesso la mole di dati forniti consente un controllo sui fenomeni di abusivismo edilizio, che tipicamente vanno a braccetto con problematiche di dissesto idrogeologico. Un approccio, questo, che ha trovato piena applicazione in due progetti di successo.

Il Progetto Legalità Ventimiglia ha, infatti, visto il comune ligure di avvalersi ed utilizzare dati satellitari con cadenze settimanali/mensili, così da verificare l'evoluzione del territorio da un punto di vista ambientale (linea di costa e sedimenti negli alvei fluviali) ed edilizio. È un sforzo analogo è quello portato avanti in Sardegna con il Progetto SARDOS, per una ricerca dedicata a sviluppare strumenti informativi utili a mappare le variazioni che avvengono nel territorio.



HYDRA®: DRONE ACQUATICO USV UTILIZZABILE PER IL RILIEVO BATIMETRICO

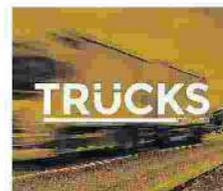


SARDOS: ALGORITMO DEDICATO AL MONITORAGGIO AMBIENTALE ED EDILIZIO

TRUCKS

Gestione Trasporti Eccezionali

TRUCKS è una soluzione che ha come obiettivo quello di mettere a disposizione degli Enti un sistema informativo gestionale e territoriale, disponibile in cloud, che permette di informatizzare il processo autorizzativo ed integrare nel documento di autorizzazione al "trasporto eccezionale" una mappa contenente il "percorso ottimo". Questa tiene conto delle caratteristiche del mezzo e del carico, dei vincoli strutturali e dinamici della rete stradale. Le ditte trasportatrici e gli enti hanno così a disposizione uno strumento innovativo per gestire l'iter autorizzativo al trasporto eccezionale.



APP MOBILE

Avvisi e comunicazioni ai Cittadini

Negli ultimi anni abbiamo sviluppato APP Mobile dedicate al contesto dei servizi di Protezione Civile, dove permettiamo l'invio di allerte meteo e avvisi alla popolazione (es. indicazione geolocalizzata dei punti di vaccinazione) e APP dedicate alla gestione di news (conferzi di bonifica ed industriali, pubbliche amministrazioni), eventi, attività di rilievo in campo (società private, enti pubblici e liberi professionisti) e per il "trasporto eccezionale" (TRUCKS mobile).



PRIVATI & UTILITIES

Soluzioni GIS avanzate

L'esperienza e la capacità di digitalizzare i dati associandogli la localizzazione geografica ci rende un fornitore affidabile di servizi Geospaziali per tutte le aziende private e utilities. Gli strumenti che forniamo sono basati su mappe interattive digitali e consentono di eseguire analisi di contesto in diversi ambiti operativi. Abbiamo rilasciato soluzioni dedicate alle gestione completa dei consorzi industriali, dei porti e i relativi ambiti territoriali, delle reti tecnologiche come fibra ottica, acquedotto, elettrico, illuminazione pubblica nonché sistemi di analisi del rischio per infrastrutture di trasporto. Rispetto alle infrastrutture di rete forniamo un "supporto qualificato" per il conferimento dati sia al SINFI (Infrate) che al PELL (ENEA).



PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

SIT e soluzioni GIS verticali

Dal 2002 sviluppiamo soluzioni che semplificano i processi all'interno degli Enti pubblici implementando sistemi GIS, sia desktop che web, per i quali forniamo supporto e formazione agli operatori. Il nostro contributo al processo di digitalizzazione della PA ci ha portato alla realizzazione di soluzioni in cloud che facilitano l'accesso ai servizi e la consultazione dei dati (GeoPortal). Supportiamo l'Ente nella creazione e gestione del Sistema Informativo Territoriale attraverso il rilievo dei dati in campo, per esempio la numerazione civica e tutti gli elementi presenti sulla rete stradale (dai cartelli stradali e pubblicitari ai punti luce), e attraverso lo sviluppo di soluzioni verticali in ambiente open source essenziali per gestire le attività del settore tecnico, la toponomastica, gli usi civici, i cimiteri, il demanio, il patrimonio e la tutela del paesaggio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ESTRAZIONI & SUBSIDENZA **Andrea Zanoni contro il via libera** **“Trivelle fuori tempo massimo”**

“La ripresa delle trivellazioni al largo dell’Adriatico è pericolosa e fuori dal tempo. Il Veneto, e in particolare la provincia di Rovigo, ha già pagato abbastanza per l’estrazione di idrocarburi, visti i danni provocati dalla subsidenza. Inoltre contrasta con il ‘Green deal europeo’ e gli impegni sulla transizione ecologica e la decarbonizzazione: è un salto nel passato”. Lo ribadisce Andrea Zanoni, consigliere regionale del Partito Democratico, anche a nome dei colleghi Anna Maria Bigon, Francesca Zottis e Jonatan Montanariello, esprimendo

la propria contrarietà al via libera dato dal ministero per la Transizione ecologica alla Valutazione di impatto ambientale per il rinnovo di alcune concessioni e la messa in produzione di nuovi impianti estrattivi.

“Mi unisco alle preoccupazioni non solo delle associazioni ambientaliste, ma anche dell’Anbi (l’associazione dei Consorzi di bonifica): è un controsenso se si pensa che appena tre anni fa il Governo ha rifinanziato gli interventi di mitigazione per i danni da subsidenza in Polesine e lungo la costa dell’Emilia Romagna”.

“Nella scorsa legislatura il nostro gruppo è stato fra i promotori del referendum contro le trivellazioni, abbiamo condotto una lunga battaglia e votato in dissenso rispetto alle indicazioni nazionali, consapevoli dei pericoli derivanti dalla ripresa delle estrazioni per l’ambiente, la pesca ed il turismo nella regione del Veneto e non solo. Motivi validi ancora oggi e su cui attendiamo ritrovi la parola il presidente Zaia: allora contrario ma negli ultimi giorni rimasto assolutamente muto”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Estrazioni di idrocarburi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**ECONOMIA**

Il "paradosso padano" assicura che meno se ne utilizza e più se ne consuma

UN PRESUNTO VANTAGGIO CHE FA CORRERE IL RISCHIO DI DANNI AMBIENTALI ENORMI

L'illusione della risaia a secco, problema per le coltivazioni

Può essere definito "Il paradosso padano". Nessuna assonanza politica, piuttosto un'attinenza ambientale che si riassume così: meno acqua utilizzati in risaia e più ne consumi. Ne sanno qualcosa i principali Consorzi irrigui (in primo piano l'Associazione Est Sesia di Novara, che con l'Ovest Sesia di Vercelli condivide la contenzione del Canale Cavour). Ma anche i Consorzi della Baraggia vercellese-biellese e del Canale Villorosi in territorio lombardo. Tutti impegnati a garantire la sommersione della risaia made in Italy che sino a qualche anno fa ad aprile diventava il grande "mare a quadretti" d'Europa, disegnato dall'irrigazione delle "camere" delimitate dagli argini. Spettacolo unico visto dall'alto, ma anche in grandangolo. Ora declinato in parte all'imperfetto. Perché da circa un decennio, con una progressione sempre più accentuata, stanno prevalendo pratiche agronomiche alternative: tra queste la cosiddetta "falsa semina", sistema che consiste nella sommersione veloce del campo e poi nel ritiro dell'acqua per favorire la nascita delle infestanti (in particolare il riso Crodo) che immediatamente dopo vengono annientate con l'intervento di mezzi meccanici o antagonisti chimici. Ma soprattutto la semina, questa sì autentica, a file interrate o in asciutta. Un modello che non prevede l'utilizzo dell'acqua rilasciata dai canali, ma l'impiego di macchine che

mettono nel terreno i chicchi come fosse grano. Vi fanno ricorso ormai parecchi agricoltori, che attribuiscono a questa scelta anche una minore esposizione alle infestanti. Ma il punto centrale è rappresentato dall'acqua e dai costi-benefici collegati. In apparenza e in prima battuta l'apporto idrico impiegato è inferiore rispetto alla sommersione tradizionale e risponde anche alle istanze degli ambientalisti e di tutti coloro che puntano il dito contro lo spreco dell'"oro blu". In realtà avviene l'opposto: la risaia in asciutta impoverisce la falda freatica, stravolge l'assetto idrogeologico, non contribuisce al risparmio, ma ne aumenta la richiesta nei momenti di maggiore necessità.

La rinuncia all'irrigazione comporta la desertificazione delle zone a valle

Il "Water footprint", cioè l'impronta idrica che misura il consumo d'acqua, per il riso è molto diversa dalle altre colture. In un recente "webinar" dal titolo suggestivo, "Autostrade d'acqua" il direttore di Est Sesia, Mario Fossati, ha sottolineato l'effetto-spugna della risaia: "In aprile disponiamo di grandi riserve d'acqua e se non venisse immagazzinata dalla risaia finirebbe tutta al mare. Al contrario, con le sommersioni, circa 40 giorni dopo è rilasciata dalla falda e riutilizzata nei momenti in cui c'è bisogno di attingere per dissetare la risaia". E Laura Bur-

zilleri, direttore del Villorosi: "Spreco? Non dobbiamo cadere nel tranello del gocciola a gocciola. Rinunciare all'irrigazione iniziale equivale a desertificare le zone a Sud della risaia con danni ambientali enormi e irreparabili". Anche per gli stessi risicoltori, perché se il riso non nasce nell'acqua, non rischia di morire nel vino come recita il proverbio. Ma di sete, quando a giugno scoppia l'estate e per necessità naturale gli agricoltori avranno bisogno di ricorrere alle cosiddette bagnature della risaia rinsecchita. E proprio nella fase in cui, altre coltivazioni come il mais, necessitano di essere innaffiate. In quel momento si determina una concentrazione di richieste contempora-

ne, alle quali i consorzi distributori non riescono a rispondere. Da qui l'appello alle aziende novaresi, vercellesi e in Lomellina, per limitare il ricorso alle semine in asciutta, definite controproducenti. Non solo per le ricadute immediate legate all'assetto idrogeologico. L'effetto-spugna si riverbera anche su Bruxelles, dove la risaia Made in Italy è riconosciuta "greening conforme", ovvero rispettosa delle pratiche benefiche per clima e ambiente, a fronte del quale la Pac (Politica agricola comune) prevede contributi diretti alle aziende. Senza questa prerogativa "green", la Commissione europea taglierebbe i fondi.

Gianfranco Quaglia



Sarno - Il Tar dà ragione all'ente consortile

Rio Sguazzatorio: condannato il Comune Accolto ricorso Consorzio di Bonifica

Il tribunale amministrativo della Campania, sezione di Salerno, ha accolto il ricorso del Consorzio di Bonifica bacino del Sarno, dei Torrenti vesuviani e dell'Irno, contro il Comune di Angri, la Regione Campania ed il Ministero dell'Interno, relativo alla rimozione dei detriti ed al dragaggio lungo l'argine di Rio Sguazzatorio. Il Tar ha annullato l'ordinanza dell'ente angrese emessa il 2016, riguardante la pulizia del Rio, nonché il ripristino del corso d'acqua e dello stato dei luoghi. Il Comune di Angri non si è costituito in giudizio. Il primo cittadino, nel 2016, aveva chiesto all'ente consortile l'immediata operatività ed esecuzione rispetto al problema. Il Consorzio di Bonifica ha evidenziato che l'ordinanza sarebbe "viziata da eccesso di potere", oltre a non menzionare "il verbale di somma urgenza-accordo del 2015, sottoscritto anche dal sindaco". Inoltre, sempre l'ente consortile, ha sottolineato "la natura non pericolosa dei fanghi di dragaggio", appurata prima dell'emanazione dell'ordinanza. Infine, non risulterebbe esserci stato un abbandono di rifiuti, oltre a non essere configurata competenza su Rio Sguazzatorio da parte del Consorzio. In



merito alla questione, si sono costituiti in giudizio, anche la Regione Campania ed il Ministero dell'Interno, presentando memorie aggiuntive sulla vicenda. Secondo i giudici, "vanno quindi parzialmente accolti il ricorso e i motivi aggiunti, disponendo l'annullamento delle impugnate ordinanze sindacali".

Il Tar "condanna il comune di Angri, in persona del sindaco in carica, alla refusione delle spese di giudizio in favore del Consorzio ricorrente, che si liquidano in complessivi euro 2.000,00 oltre accessori, come per legge, mentre le compensa quanto alla Regione Campania e al Ministero dell'Interno".



Nel vallo di Martinengo scorre l'acqua L'antico fossato ritorna alle origini

I lavori. Il Consorzio di bonifica ha ripristinato l'afflusso: «Miglioria paesaggistica e di igiene»
L'intervento rientra nella riqualificazione della Roggia Martinenga, per un totale di 4 milioni

MARTINENGO

FABRIZIO BOSCHI

Scorre limpida l'acqua nel vallo di Martinengo, dopo l'attivazione del collegamento con la storica «Roggia Martinenga» che appunto permette l'afflusso d'acqua nel caratteristico fossato, realizzato a difesa delle mura dell'antico borgo tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. L'effetto dell'acqua innalzata di livello, che copre in parte la presenza di vegetazione bassa, non è passato inosservato a chi transitava ieri sul posto, compiuto per un'opera che di fatto abbellisce il contesto ambientale di quel tratto della circoscrizione, caratterizzata dal fossato e dal camminamento.

I lavori del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca sono consistiti nel far sbucare in un punto nord del vallo tre grosse tubature, capaci di immettere l'acqua verso le due diramazioni del fossato, garantendone il regolare flusso e adeguata quantità d'acqua. Il risultato è già visibile, nonostante si tratti di una prova, che richiederà i dovuti e successivi aggiustamenti per mettere a regime la distribuzione dell'acqua e la regolazione della paratia di sbarramento. Soddisfatto Franco Gatti, presidente del Consorzio: «Bi-

sogna ammettere che ora quel tratto del vallo è migliorato sensibilmente. Il lavoro eseguito - spiega Gatti - rientra nel progetto di ripristino complessivo della Roggia Martinenga, che da Cavernago arriva a Romano: 14,5 chilometri e un costo di 4 milioni». L'intervento «ha la finalità di allontanare le acque meteoriche in esubero evitando sovraccarichi idraulici, e di garantire una minima portata negli alvei, anche nella stagione non irrigua. Per far arrivare acqua al vallo è stata collocata una tubatura interrata sottostante la strada con tre bocche d'uscita, proprio per alimentare il fossato, favorendo così il ripristino paesaggistico del contesto e l'igiene nell'alveo». La parte sud del vallo non è stata ancora raggiunta completamente dall'acqua: «Ci vuole un po' più di tempo, anche perché lo scorrimento viene in parte frenato dalla vegetazione presente sul fondo - fa sapere Gatti -, che come Consorzio provvederemo a eliminare».

Passeggiata di un chilometro

Il vallo è il biglietto da visita della città: è lungo complessivamente 1800 metri, solo duecento dei quali coperti, nel tratto ovest che va dall'oratorio a Porta Garibaldi. La parte



L'acqua è tornata a scorrere nell'antico vallo realizzato a difesa delle mura FOTO CESNI

Il vallo è lungo circa 1.800 metri e rappresenta un biglietto da visita della città

visibile del fossato con accanto il percorso pedonale ghiaioso misura invece un chilometro circa. La presenza dell'acqua nel vallo di Martinengo non sarà costante, precisa il presidente del Consorzio: «Dipenderà anche dalla portata del fiume Serio, da cui proviene l'acqua - spiega Franco Gatti - e di sicuro si ridurrà nel periodo estivo per favorire princi-

palmente l'irrigazione dei campi. Di certo, comunque, sarà presente durante la maggior parte dell'anno: va ricordato che con questo sistema di ripristino ormai completato, potenzialmente sarà possibile far scorrere l'acqua proveniente addirittura dal lago di Como, incanalandola anche nel fossato martinenghese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Riconversione irrigua Leon: lavori strategici per risparmiare acqua

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Procede spedito nel territorio comunale di San Giorgio della Richinvelda uno dei cantieri più importanti degli ultimi anni: la realizzazione delle fognature e il successivo collegamento del sistema fognario comunale degli abitati di Rauscedo e Domanins, messo a punto dal Comune e da Livenza Tagliamento Acque,



Si posano le nuove condotte

ente gestore del servizio idrico integrato.

«Il cantiere di riconversione irrigua sul territorio di San Giorgio, in particolare nelle frazioni di Rauscedo e Domanins, altro non è che l'ennesimo intervento mirato al risparmio d'acqua sul territorio, utilizzando l'irrigazione a pressione al posto delle canalette – sottolinea il sindaco Michele Leon –. L'importo dei lavori è di 375.845 euro. Per la loro realizzazione sono state impiegate risorse provenienti dalla direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Regione».

È un altro cantiere che migliora la qualità dell'agricoltura nel territorio, come eviden-

zia il sindaco sangiorgino, osservando: «Investire in questa attività significa guardare a un futuro non troppo lontano che ci farà capire quanto importante sia gestire la risorsa acqua per gli usi civili ma anche per quelli agricoli».

«L'agricoltura nel nostro territorio, dove le terre sono molto magre, può esistere soltanto se vi è un sistema organizzato di gestione dell'acqua, di cui il consorzio di bonifica Cellina Meduna è stato uno dei grandi protagonisti, dalla creazione del reticolo per le irrigazioni alle riconversioni irrigue degli ultimi anni» conclude Leon, soddisfatto nel vedere imprese lavorare e cantieri in opera. —

G.Z.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ON. PAOLO DE CASTRO ANALIZZA LE PROSPETTIVE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER UN SISTEMA ALIMENTARE

Un grande patto fra agricoltori e consu

«L'Italia ha compiuto molti progressi, ma può e deve migliorare puntando sui giovani, il digital rispetto dell'ambiente e competitività richiedono norme chiare, senza dimenticare il concetto d

di *Alessandro Rossi*

Gli oggi l'agricoltura italiana risulta essere fra le più verdi d'Europa; a certificato è la fondazione Symbola che attraverso il report dal titolo "2021. L'Italia in 10 selfie", presentato la settimana scorsa a Roma, evidenzia i progressi messi a segno anche in questo campo dal nostro Paese, una vera e propria superpotenza del green, in grado di essere protagonista all'interno dell'European Green New Deal. La strategia "Farm to Fork", rappresenta una tappa di questo percorso che vedrà il vecchio Continente attuare tutta una serie di azioni ad ampio raggio per realizzare concretamente un modello di sviluppo più sostenibile. Ne abbiamo parlato con l'On. Paolo De Castro, per tre volte Ministro dell'Agricoltura e oggi coordinatore S&D alla commissione Agricoltura (Comagri) e membro effettivo delle commissioni Bilanci (Budget) e Commercio Internazionale (Inta) del Parlamento europeo.

On. De Castro, la sostenibilità rappresenta il primo punto nell'agenda politica della Commissione europea e ogni Paese dovrà essere capace di fare propria la cosiddetta "Farm to Fork". Tuttavia, in Europa vi sono punti di partenza molto diversi e l'Italia, già oggi, sembra offrire il modello più virtuoso e sostenibile. Dove, a suo giudizio, il nostro Paese ha la possibilità di migliorare ulteriormente?
«Le argomentazioni, i risultati che lei cita sono già una prova di quanti progressi l'Italia abbia fatto negli ultimi anni per praticare un'agricoltura più sostenibile, e quindi a minore impatto ambientale. Nel quadro del New Green Deal lanciato dalla Commissione europea, per la strategia "Farm to Fork", come per la strategia "Biodiversity", dovranno essere trovati tempi e modi per una loro applicazione, da qui al 2030. Come Parlamento Ue, e in particolare in commissione Agricoltura, abbiamo già osservato a più riprese che la comunicazione di un "grande patto" tra agricoltori e consumatori dovrà essere tradotto in testi legislativi e accompagnato da valutazioni di impatto per i produttori. Poi certo, l'Italia può e deve migliorare facendo leva sui giovani, sul digitale e il rafforzamento delle infrastrutture: fronti aperti e sostenuti da risorse indicate nel Next Generation Ue e contenute nel regolamento Transitorio approvato nel dicembre scorso».

Nel piano europeo una grande importanza rivestono le fonti di energia rinnovabili: biogas e biometano potrebbero rappresentare una soluzione per incrementare il reddito degli imprenditori, ma anche per abbattere l'inquinamento delle aziende agricole. Quali sviluppi ci possono essere in questo ambito per il nostro Paese?
«Le energie rinnovabili e fonti alternative a quelle fossili, come biogas e biometano, fanno già parte della nostra cultura,



Paolo De Castro, coordinatore S&D alla commissione Agricoltura (Comagri) e membro effettivo delle commissioni Bilanci (Budget) e Commercio Internazionale (Inta) del Parlamento europeo
(www.paolodecastro.it)

come sistema-Paese. E credo che potranno essere ulteriormente implementate, sia con i fondi del Next Generation Ue, sia con quelli dello Sviluppo rurale nel quadro della prossima Politica agricola comune. L'importante, se l'obiettivo è garantire reddito agli imprenditori e abbattere le emissioni di gas serra anche nelle aziende agricole, è che il ricorso a energie alternative sia supportato da progetti concreti e cantierabili in tempi ragionevolmente brevi».

Restiamo in tema: qual è, a suo giudizio, il punto di equilibrio fra sostenibilità ambientale e competitività del settore, considerando che la nostra agricoltura si deve confrontare con quella di molti altri Paesi che talvolta, proprio per il fatto di non a-

dottere normative così stringenti come quelle italiane sul fronte ambientale, praticano una concorrenza "sleale" ai danni delle nostre aziende, potendo praticare prezzi sensibilmente più bassi, frutto di costi di produzione nettamente inferiori a quelli del nostro Paese?
«La sostenibilità ambientale potrà essere direttamente proporzionale a una equa competitività delle attività agricole e zootecniche nei diversi Stati dell'Unione, ma anche extra-Ue, solo con l'applicazione di norme chiare, trasparenti e senza perdere di vista il concetto di reciprocità. L'Italia, per garantire prodotti agroalimentari sicuri, con elevati standard di qualità e rispettosi dell'ambiente, sappiamo che deve sostenere costi più elevati. Per questo, nel quadro della riforma Pac, stia-

mo lavorando in modo serrato su fronti delicati come quelli della convergenza degli aiuti e della condizionalità sociale».

A questo riguardo, l'Europa dovrà essere in grado di competere con Paesi che osservano regole molto diverse dalle nostre e che, soprattutto, almeno allo stato attuale, non sembrano intenzionati a seguire il medesimo percorso: parlo degli Stati Uniti, ma anche della Cina o della Russia. Quali sono gli strumenti di cui l'Ue può dotarsi per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che si è data in ambito agricolo, stando comunque competitiva a livello mondiale e riuscendo a difendere le proprie imprese?
«I negoziati per trovare reciproci interessi commerciali sono stati già avviati dall'Unione

NOME
Paolo De Castro

BIOGRAFIA
Nasce a San Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi il 2 febbraio 1958.

ATTIVITA'
Eurodeputato, esperto di sistemi agricoli e agroalimentari, è ordinario di Economia e Politica Agraria presso l'Università degli Studi di Bologna.

STUDI E ATTIVITA' ACCADEMICA

Nel dicembre del 1980 consegue la laurea in Scienze Agrarie all'Università di Bologna con una tesi in Economia Agraria. Presso la Washington State University di Pullman si specializza in Economia dei sistemi agroalimentari negli Stati Uniti.

Nel 1984 ottiene il Premio Luigi Perdida per il progresso in agricoltura attribuitogli per particolari meriti scientifici dall'Università degli Studi di Bologna.

Numerosi i riconoscimenti ottenuti, a livello nazionale e internazionale e numerosi gli organismi scientifici in cui è stato nominato a vario titolo, tra i quali si annovera la Presidenza del Comitato scientifico del C.I.R.E.A.M. Centre international de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes.

È autore di oltre 150 pubblicazioni. A metà degli anni '80, chiamato da Romano Prodi, inizia la sua collaborazione con Nomisma dove costituirà l'Osservatorio Agroalimentare, ora Agri Food Monitor.

ATTIVITA' POLITICA

Inizia nel 1998, con il premier Massimo D'Alema, quando giura da Ministro, nel primo di tre mandati che nel giro di otto anni lo vedranno altre due volte a capo del dicastero dell'Agricoltura.

Dal 2006 al 2008 viene eletto deputato al Parlamento italiano e poi, nella successiva legislatura, senatore con l'incarico di Vicepresidente della Commissione Agricoltura e produzione alimentare.

Intanto, tra il 2000 e il 2002, De Castro matura un intenso intervallo a Palazzo Berlaymont, dove è Consigliere speciale del presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

Nel luglio 2009 viene eletto nelle liste del Partito Democratico. Al Parlamento di Strasburgo è acclamato all'unanimità presidente della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale.

Rieletto nel luglio 2014, fino al maggio 2019.

Sempre nel ruolo di parlamentare europeo, Paolo De Castro è designato, in seno alla Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, relatore per il Trattato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti con gli Stati Uniti (TTIP).

Alle elezioni europee del 26 maggio 2019 viene eletto per la terza volta al Parlamento europeo.

A fianco, l'intervista al Presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci, pubblicata sul numero di Mondo Padano del 9 aprile 2021

PIÙ SANO E SOSTENIBILE

matori

e le infrastrutture ella reciprocità»

con la nuova amministrazione Usa guidata dal presidente, Joe Biden, e la moratoria di quattro mesi dei dazi straordinari introdotti da Trump, e ora concessa su diversi prodotti tra cui quelli agroalimentari, ne sono una prova tangibile. Ci auguriamo che anche con la Cina sia possibile individuare ulteriori percorsi di mutuo riconoscimento delle norme che regolano gli scambi dei nostri prodotti, così come speriamo che la Russia prima o poi si decida a sospendere l'embargo sui prodotti agroalimentari Ue applicati dal 2014».

All'interno del percorso tracciato dalla "Farm to Fork", quale spazio possono trovare gli Ogm? Anche su questo fronte in Europa vi sono posizioni assai differenti fra i vari Paesi e in Italia, addirittura, vi sono posizioni molto diverse fra Coldiretti, che li ha sempre avversati e Confagricoltura che, invece, li ha sempre giudicati un'opportunità per poter competere a livello internazionale con i Paesi che li utilizzano (in primis gli Stati Uniti).

«Il problema degli Organismi geneticamente modificati è ormai superato, perché l'Italia, come buona parte degli Stati membri dell'Ue, da anni si è dichiarata contro vietandone la sperimentazione e la produzione. Mentre da tempo sostengo l'opportunità di favorire e sostenere la ricerca sulle nuove biotecnologie, che non prevedono trasferimento di geni tra specie diverse, e il miglioramento genetico per l'individuazione di nuove varietà di piante più produttive, resistenti a malattie e stress idrici».

Parlando dell'agricoltura del nostro Paese, l'Italia vanta, fra l'altro, il primato di 305 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 524 vini Dop/Igp. Come difendere, valorizzare e se possibile accrescere questo patrimonio incrementando le esportazioni verso l'estero che, pur in crescita, sono ancora lontane dai valori di Paesi come Germania e Francia.

«Al primato che l'Italia detiene per numero di prodotti agroalimentari e vini riconosciuti a Dop-Igp, purtroppo, corrisponde anche un elevato numero di prodotti imitati o contraffatti nel mondo che vengono spacciati per made in Italy. Parliamo dell'ormai tristemente famoso "Italian Sounding" che genera un illecito giro d'affari stimato in oltre 100 miliardi di euro, al quale fuori dei confini Ue possiamo rimediare solo trovando accordi bilaterali con i singoli Paesi dove questi "falsi" vengono prodotti e commercializzati».

Il grosso della nostra agricoltura è concentrato nelle regioni bagnate dal Po. Nel recente passato i nostri imprenditori si sono trovati ad affrontare il problema della crisi idrica e vi sono stati anni in cui l'irrigazione dei campi non è stata sempre garantita: da anni si dibatte sulla possibilità di utilizzare il Po anche come bacino idrico



Commissione europea

"FARM TO FORK"

CHE COS'È

A fine maggio del 2020 la Commissione Europea ha pubblicato l'attesa strategia "Farm to Fork" (https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/safety/docs/f2f_action-plan_2020_strategy-info_en.pdf), come parte importante, insieme al tema della tutela della biodiversità, dell'European Green Deal, l'ambiziosa proposta legislativa in tema di ambiente a cui ha lavorato la nuova Commissione, insediata nello scorso dicembre e in carica per i prossimi 5 anni.

OBIETTIVI

- Garantire che gli europei possano contare su alimenti sani, economicamente accessibili e sostenibili
- Far fronte ai cambiamenti climatici
- Proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità
- Garantire un giusto compenso economico nella catena alimentare
- Potenziare l'agricoltura biologica

PROBLEMI E AZIONI

L'uso dei pesticidi in agricoltura contribuisce a inquinare il suolo, le acque e l'aria. La Commissione adotterà misure per:
- ridurre del 50% l'uso di pesticidi chimici e il rischio che rappresentano entro il 2030
- ridurre del 50% l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030.

L'eccesso di nutrienti nell'ambiente è una delle principali cause di inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua e ha un impatto negativo sulla biodiversità e sul clima. La Commissione agirà per:
- ridurre almeno del 50% le perdite di nutrienti, senza che ciò comporti un deterioramento della fertilità del suolo
- ridurre almeno del 20% l'uso di fertilizzanti entro il 2030.

Si calcola che la **resistenza antimicrobica** collegata all'uso di antimicrobici nella salute umana e animale causi 33 000 vittime nell'UE ogni anno. La Commissione **ridurrà del 50% le vendite di sostanze antimicrobiche per gli animali di allevamento e l'acquacoltura entro il 2030.**

L'agricoltura biologica è una pratica ecologica che deve essere ulteriormente sviluppata. La Commissione rilancerà lo sviluppo delle aree dell'UE dedicate all'agricoltura biologica affinché **il 25% del totale dei terreni agricoli sia dedicato all'agricoltura biologica entro il 2030.**

al servizio del settore primario. Ma, fino ad ora, non si è fatto nulla al riguardo e il Po resta l'unico grande fiume europeo a corrente libera, soggetto ai fenomeni della siccità e delle alluvioni. Che cosa ne pensa?

«Penso che il Po non può essere l'unica fonte idrica per soddisfare le necessità dell'agricoltura e l'agricoltura non può dipendere da un unico fiume, per quanto grande esso sia. E comunque, i turni di irrigazione delle principali colture coltivate nei territori della Pianura padana possono essere praticati in modo più accorto. Inoltre, qualunque buon imprenditore agricolo sa che esistono da anni tecniche colturali che richiedono meno acqua, così come sono state messe a punto varietà di piante che soffrono meno gli stress idrici. Diverso il discorso quando siamo in presenza di esondazioni che mettono a rischio, o addirittura compromettono i raccolti. E qui dovremmo affrontare l'annoso e più generale problema della regimazione delle acque, per la quale da decenni i consorzi di bonifica fanno manutenzione ordinaria, ma in assenza di interventi e opere infrastrutturali che richiederebbero ingenti investimenti. Su questo fronte, come accennavo prima, potremmo avviare progetti con i fondi del Next Generation Eu».

Negli ultimi anni i cambiamenti climatici, caratterizzati da eventi sempre più violenti, hanno causato danni enormi all'agricoltura. Proprio in questi giorni nel nostro Paese il calo repentino delle temperature, ben al di sotto delle medie stagionali, ha compromesso in molte regioni del nord buona parte dei frutteti e dei vigneti. Come è possibile tutelare le imprese da questi rischi?

Assicurandosi di più contro gli eventi atmosferici avversi con polizze agevolate multirischio e pluririschio che coprono buona parte dei danni a colture, strutture e redditi aziendali. E poi ri-

correndo a tecniche e strumenti già esistenti che possono dare un importante aiuto nella difesa dei campi».

On. De Castro, un'ultima domanda: fra gli obiettivi che l'Unione si è data in ambito agricolo vi è la riduzione degli sprechi alimentari e la promozione di una transizione alimentare sempre più sostenibile a livello globale. Come si coniugano questi due obiettivi con un altro enorme problema - ben lontano dall'aver trovato una soluzione - quello della fame nei Paesi in via di sviluppo, a partire dall'Africa, a fronte di una popolazione in continuo au-

mento?

«I problemi vanno affrontati congiuntamente in una logica e in un quadro di cooperazione internazionale che rientrano già nei principi e negli obiettivi dell'Unione. D'altra parte, la riduzione degli sprechi alimentari dovrebbe essere un pre-requisito messo in pratica da tutti noi cittadini e consumatori con comportamenti quotidiani virtuosi. La fame nel mondo difficilmente sarà debellata negli anni, ma intanto tutti noi possiamo contribuire a ridurla con forniture di cibi sicuri a chi ne ha bisogno e con investimenti nelle aree più povere con impianti produttivi e programmi di educazione alimentare».

In alto la grafica che riassume i cardini della strategia europea "Farm to Fork" dell'Europa n Green Deal

OGM

Superati dalle nuove biotecnologie e dal miglioramento genetico

ITALIAN SOUNDING

Genera un illecito giro d'affari stimato in oltre 100 miliardi di euro

IL FIUME PO

Non può essere l'unica fonte d'acqua per l'agricoltura



*“ Terra mare e non solo.
Quando il primario si trasforma in secondario
e muove il terziario. ”*



■ HOME

■ AGRICOLTURA

■ INCHIESTE

■ INTERVISTE

■ IN PARLAMENTO

■ PESCA

■ LE BATTUTE DI...

■ ALIMENTAZIONE

■ TURISMO

■ MADE IN UE

■ | 16/04/2021 12:05

Qual è il valore aggiunto che un investimento in infrastrutture idrauliche apporta a un territorio? A calcolarlo, in vista della definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Crescita, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e Irrigazione (ANBIT), che ha combinato una serie di parametri inerenti gli incrementi di produttività agricola, produzione idroelettrica, capacità di acquisto, derivanti dai investimenti previsti dal Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese (8.000 investimenti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 300 milioni di euro).

Il beneficio economico, che ne deriva, è di 16,9 al Sud; il secondo traguardo a 25 al Nord; 15 al Centro; 42 al Sud).

Questo sito utilizza cookies di Sessione, Tecnici e di Profilazione. Cliccando su "OK", questi cookies si attiveranno. Per maggiori informazioni o per eventuali limitazioni dei cookie, clicca sul link e visita la nostra apposita sezione.

This website uses Session, Permanent and Third-Party cookies. by clicking on "Ok", these cookies will be enabled. For further informations or for cookie limitation, please click on the link and visit our dedicated section.

[Cookie & Privacy Policy](#)

“Lo scopo –precisa **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBIT** – è di quotare indicativamente l'investimento in infrastrutture idrauliche del Piano Nazionale di Ripresa e Crescita.



alguer.it > notizie > alghero > cronaca > sanità > vaccini: consorzi bonifica si candidano per terza fase

Red 11:39

Vaccini: Consorzi bonifica si candidano per terza fase

«Pronti a mettere a disposizione personale medico e spazi idonei», dichiara il presidente dell'Anbi Sardegna Gavino Zirattu



ALGHERO - L'Anbi Sardegna si mette al servizio della Regione nella terza fase della campagna vaccinale anti Covid-19. «Abbiamo personale medico e spazi idonei destinati alla somministrazione del vaccino per il nostro personale, circa un migliaio di dipendenti», fa sapere Gavino Zirattu, presidente dell'associazione che rappresenta e tutela gli interessi dei sette Consorzi di bonifica. Zirattu ha inviato una lettera indirizzata al governatore Christian Solinas, all'assessore regionale alla Sanità Mario Nieddu e al commissario straordinario dell'Ats Sardegna Massimo Temussi, avanzando la disponibilità dell'Anbi Sardegna ad aderire al protocollo per l'avvio della terza fase del "Piano vaccinale Ats Sardegna emergenza Covid-19", approvato a febbraio dalla Regione, nel quale ricadono i soggetti appartenenti ad "altri servizi essenziali", oltre a quelli già inseriti nella prima fase.

Un'iniziativa di grande interesse anche per i Consorzi di bonifica della Sardegna proprio perché, in qualità di enti pubblici economici con funzioni essenziali delegate, hanno la possibilità di aderire al Protocollo in programma, agevolando la campagna vaccinale. Infatti, i Consorzi costituiscono un presidio insostituibile per i territori e per l'attività agricola ed erogano servizi che sono, a tutti gli effetti, fondamentali. «Il personale strutturato nel sistema, con l'avvio della campagna irrigua conta oltre mille dipendenti, distribuito su sette Consorzi - scrive il presidente di Anbi Sardegna - la cui competenza ricade in vaste aree di tutte le provincie, inoltre, ogni Consorzio, ha la disponibilità del medico competente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ed è dotato di spazi idonei destinati alla somministrazione del vaccino, alla regolamentazione degli accessi scaglionati e di aree apposite

ultim'ora video sondaggi

- 12:12 CIRCONVALLAZIONE ALGHERO: AVANTI CON I LAVORI
- 11:39 VACCINI: CONSORZI BONIFICA SI CANDIDANO PER TERZA FASE
- 11:03 RISTORI: COMMISSIONI REGIONALI IN SEDUTA CONGIUNTA
- 10:38 COVID-19: CONTROLLATE 1769 PERSONE NEGLI SCALI SARDI
- 10:09 ACCORDO MINISTERO-COMUNE: IN CINQUE AI SOCIALMENTE UTILI
- 9:33 TRUFFE NELL'ISOLA: TRIPLA DENUNCIA
- 9:20 «14 AUSILIARI IN ISOLAMENTO, IMPOSSIBILE RECLUTARE»
- 8:52 POLTRONE, GAFFE, SANITÀ: DESIRÈ MANCA TRANCHANT
- 8:21 A SENNORI, REMUNERO PER I CITTADINI
- 7:07 BANDO RESISTO: IL PD CHIEDE NUOVI FONDI

PIÙ DI 15
SPECIALISTI
PER LA TUA
SALUTE

CENTRO MeC - Alghero
VIA GARIBALDI 59
079.67.68.708
www.centro-mec.it

per la permanenza post-vaccinazione».

Nonostante le difficoltà, i Consorzi non hanno interrotto, né limitato la propria operatività, «adottando piani straordinari per assicurare la completa adesione alle disposizioni attuate in contrasto alla diffusione del virus – prosegue Zirattu – e continuando a garantire lo svolgimento di tutte le funzioni irrigue, di presidio e di difesa del territorio, impegnando rilevanti risorse umane e finanziarie». Un grosso sforzo in termini di efficienza e gestione delle criticità, che ha evitato lo stallo delle funzioni in un periodo complicato non solo per l'emergenza pandemica, ma anche per quella climatica.

Nella foto: il presidente dell'Anbi Sardegna Gavino Zirattu

Commenti

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ↕

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Consiglia 3 Tweet Share

Edizioni Locali

Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres



Nei comuni dei **distretti di ALGHERO e OZIERI**, il **17** e il **18 APRILE**, dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, puoi fare **gratuitamente il test antigenico per il rilevamento del Virus**.



16 aprile
«14 ausiliari in *isolamento*, impossibile reclutare»

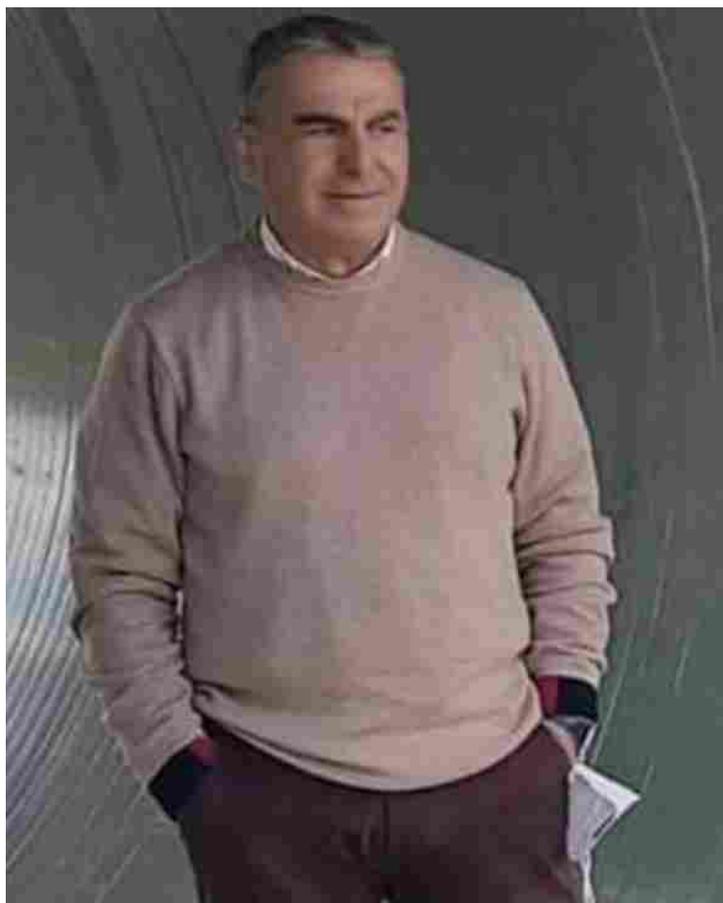


15 aprile
Alghero: *blitz* carabinieri nell'hub vaccini

CRONACA

I CONSORZI DI BONIFICA DISPONIBILI PER LA CAMPAGNA VACCINALE

16 apr 2021 10:05 - Redazione



L'Anbi Sardegna si mette al servizio della Regione nella terza fase della campagna vaccinale anti Covid-19. «Abbiamo personale medico e spazi idonei destinati alla somministrazione del vaccino per il nostro personale, circa un migliaio di dipendenti», fa sapere Gavino Zirattu, presidente dell'associazione che rappresenta e tutela gli interessi dei sette Consorzi di bonifica.

Zirattu ha inviato una lettera indirizzata al governatore Christian Solinas, all'assessore alla Sanità Mario Nieddu e al commissario straordinario dell'Ats, Massimo Temussi, avanzando la disponibilità dell'Anbi Sardegna ad aderire al protocollo per l'avvio della terza fase del "Piano Vaccinale ATS Sardegna Emergenza Covid-19", approvato lo scorso febbraio dalla R.A.S., all'interno del quale ricadono i soggetti appartenenti ad "altri servizi essenziali", oltre a quelli già inseriti nella prima fase. Una iniziativa di grande interesse anche per i Consorzi di bonifica della Sardegna proprio perché, in qualità di enti pubblici economici con funzioni essenziali delegate, hanno la possibilità di aderire al Protocollo in programma, agevolando la campagna vaccinale. I Consorzi, infatti, costituiscono un presidio insostituibile per i territori e per l'attività agricola ed erogano servizi che sono, a tutti gli effetti, fondamentali. «Il personale strutturato nel sistema, con l'avvio della campagna irrigua conta oltre mille dipendenti, distribuito su sette Consorzi – scrive il presidente di Anbi Sardegna - la cui competenza ricade in vaste aree di tutte le provincie, inoltre, ogni Consorzio, ha la disponibilità del medico competente

in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ed è dotato di spazi idonei destinati alla somministrazione del vaccino, alla regolamentazione degli accessi scaglionati e di aree apposite per la permanenza post-vaccinazione>.

Nonostante le difficoltà, i Consorzi non hanno interrotto, né limitato la propria operatività, <adottando piani straordinari per assicurare la completa adesione alle disposizioni attuate in contrasto alla diffusione del virus – prosegue Gavino Zirattu - e continuando a garantire lo svolgimento di tutte le funzioni irrigue, di presidio e di difesa del territorio, impegnando rilevanti risorse umane e finanziarie>.

Un grosso sforzo in termini di efficienza e gestione delle criticità, che ha evitato lo stallo delle funzioni in un periodo complicato non solo per l'emergenza pandemica, ma anche per quella climatica.



ULTIME NOTIZIE

Vaccini: Consorzi bonifica si candidano per terza fase

«Pronti a mettere a disposizione personale medico e spazi idonei», dichiara il presidente dell'Anbi Sardegna Gavino Zirattu



ALGHERO - L'Anbi Sardegna si mette al servizio della Regione nella terza fase della campagna vaccinale anti Covid-19. «Abbiamo personale medico e spazi idonei destinati alla somministrazione del vaccino per il nostro personale, circa un migliaio di dipendenti», fa sapere Gavino Zirattu, presidente dell'associazione che rappresenta e tutela gli interessi dei sette Consorzi di bonifica. Zirattu ha inviato una lettera indirizzata al governatore Christian Solinas, all'assessore regionale alla Sanità Mario Nieddu e al commissario straordinario dell'Ats Sardegna Massimo Temussi, avanzando la disponibilità dell'Anbi Sardegna ad aderire al protocollo per l'avvio della terza fase del "Piano vaccinale Ats Sardegna emergenza Covid-19", approvato a febbraio dalla Regione, nel quale ricadono i soggetti appartenenti ad "altri servizi essenziali", oltre a quelli già inseriti nella prima fase.

Un'iniziativa di grande interesse anche per i Consorzi di bonifica della Sardegna proprio perché, in qualità di enti pubblici economici con funzioni essenziali delegate, hanno la possibilità di aderire al Protocollo in programma, agevolando la campagna vaccinale. Infatti, i Consorzi costituiscono un presidio insostituibile per i territori e per l'attività agricola ed erogano servizi che sono, a tutti gli effetti, fondamentali. «Il personale strutturato nel sistema, con l'avvio della campagna irrigua conta oltre mille dipendenti, distribuito su sette Consorzi - scrive il presidente di Anbi Sardegna - la cui competenza ricade in vaste aree di tutte le provincie, inoltre, ogni Consorzio, ha la disponibilità del medico competente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ed è dotato di spazi idonei destinati alla somministrazione del vaccino, alla regolamentazione degli accessi scaglionati e di aree apposite

ultim'ora video sondaggi

- 11:39 VACCINI: CONSORZI BONIFICA SI CANDIDANO PER TERZA FASE
- 11:03 RISTORI: COMMISSIONI REGIONALI IN SEDUTA CONGIUNTA
- 10:38 COVID-19: CONTROLLATE 1769 PERSONE NEGLI SCALI SARDI
- 10:09 ACCORDO MINISTERO-COMUNE: IN CINQUE AI SOCIALMENTE UTILI
- 9:33 TRUFFE NELL'ISOLA: TRIPLA DENUNCIA
- 9:20 «14 AUSILIARI IN ISOLAMENTO, IMPOSSIBILE RECLUTARE»
- 8:52 POLTRONE, GAFFE, SANITÀ: DESIRÉ MANCA TRANCHANT
- 8:21 A SENNORI, REMUNERO PER I CITTADINI
- 7:07 BANDO RESISTO: IL PD CHIEDE NUOVI FONDI
- 23:52 IL PORTO CERVO RACING AL RALLYE ELBA

PIÙ DI 15
SPECIALISTI
PER LA TUA
SALUTE

CENTRO MeC - Alghero
VIA GARIBALDI 59
079.67.68.708
www.centro-mec.it

per la permanenza post-vaccinazione».

Nonostante le difficoltà, i Consorzi non hanno interrotto, né limitato la propria operatività, «adottando piani straordinari per assicurare la completa adesione alle disposizioni attuate in contrasto alla diffusione del virus – prosegue Zirattu – e continuando a garantire lo svolgimento di tutte le funzioni irrigue, di presidio e di difesa del territorio, impegnando rilevanti risorse umane e finanziarie». Un grosso sforzo in termini di efficienza e gestione delle criticità, che ha evitato lo stallo delle funzioni in un periodo complicato non solo per l'emergenza pandemica, ma anche per quella climatica.

Nella foto: il presidente dell'Anbi Sardegna Gavino Zirattu

Commenti

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ↕

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres



SARDI E SICURI

Adesso, alla campagna di screening della Regione Sardegna

Nei comuni dei **distretti di ALGHERO e OZIERI**, il **17** e il **18 APRILE**, dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, **puoi fare gratuitamente il test antigenico per il rilevamento del Virus.**



16 aprile
Ristori: Commissioni regionali in seduta congiunta



16 aprile  **video**
Poltrone, gaffe, sanità: Desirè Manca *tranchant*

WE TAKE CARE



la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Agroalimentare Emilia
/ Contro le gelate tardive l'antidoto della ricerca del Canale Emiliano Romagnolo

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Venerdì, 16 Aprile 2021 10:59

Contro le gelate tardive l'antidoto della ricerca del Canale Emiliano Romagnolo In evidenza

Scritto da Redazione

Stampa | Email

1
Mi piace Tweet



Molti e ingenti danni al comparto ortofrutticolo causati dalle gelate notturne di questo periodo dell'anno necessitano di efficaci e mirati

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



Una filiera ittica ecosostenibile, rispettosa del mare e della sua fauna.
Questa è Airone

AIRONE

utilizzi dell'irrigazione e per poter prevenire o limitare effetti irrimediabili dei danni da freddo: il CER mette in campo il suo studio sul sito: www.consorziocer.it

Bologna – Venerdì 16 Aprile 2021 - Anche quest'anno le gelate hanno colpito severamente il comparto frutticolo, interessando sia le colture pomacee, che drupacee, actinidia e vite; il **Canale Emiliano Romagnolo (CER)**, grazie alle molteplici prove sperimentali realizzate sia nel centro ricerche di **Acqua Campus** di Budrio (Bo), che in numerose aziende frutticole del territorio, presenta le risultanze dei suoi studi che furono condotti nel progetto **DisGELO**, in partenariato con **ARPAE, CNR, Università di Padova e CRPV**, al fine di diffondere uno strumento utile frutto di una corretta informazione sulla gestione dell'irrigazione cosiddetta "antibrina" che, se utilizzata in modo preventivo e con la corretta tempistica, risulta un efficace rimedio agli effetti più negativi causati dalla perdurante abbassamenti delle temperature e dalle gelate tardive. Un importante passo in avanti per alleviare il fenomeno si ottiene grazie all'impiego delle linee guida approntate dal CER basandosi al contempo sull'uso degli impianti ad aspersione "sopra chioma", o con l'impiego di tecnologia micro-sprinkler "sotto chioma".

Da quanto emerso da una recente indagine il 10% degli agricoltori utilizzano sistemi antibrina soprattutto con microsprinkler sottochioma, in particolare su kiwi e drupacee ottenendo anche buoni risultati se utilizzati in modo idoneo. Le gelate quest'anno hanno colpito in particolar modo anche le pomacee con gli eventi più recenti del 7-8 aprile: in questo caso nel Ferrarese, per esempio, solo alcuni hanno potuto utilizzare impianti soprachioma ad aspersione. Inoltre, segnaliamo che già dal 1° marzo il canale CER (135 km che preleva risorsa idrica dal Fiume Po per arrivare in provincia di Rimini) è invasato per consentire ai Consorzi di bonifica ed ai produttori agricoli del territorio di tutelare le colture con un rifornimento costante di acqua essenziale per le produzioni di eccellenza. Per tutte le informazioni sullo studio del CER gli interessati possono approfondire visitando il sito www.consorziocer.it



Pubblicato in Agroalimentare Emilia

Tag: #agricoltura #Meteo #gelate primaverili #Territorio Parma #CER #Canale Emiliano Romagnolo #bonifiche #Territorio Piacenza #Territorio Reggio Emilia #Territorio Modena #Territorio Emilia Romagna

Ultimi da Redazione

- Cittadino marocchino tenta la fuga dalla Polizia di Stato
- PVS Services Italia cavalca l'e.commerce e si ripositiona.
- Le "Porticine Magiche". Alla ricerca delle case dei folletti.
- Cominciano a alleggerirsi i reparti covid (-126 posti) ma purtroppo ancora 33 decessi in Regione (12.515).

Articoli correlati (da tag)

- Cittadino marocchino tenta la fuga dalla Polizia di Stato in Cronaca Parma
- PVS Services Italia cavalca l'e.commerce e si ripositiona. in Economia Emilia



FAI LA SCELTA GIUSTA



Finite le opere anti-alluvione finanziate dalla Provincia



15 APRILE 2021

castiglione delle stiviere

Un collegamento tra il fosso Casino Pernestano e l'esistente vasca di laminazione e l'adeguamento degli scaricatori di piena sempre in località Casino Pernestano. Sono i due interventi finanziati dalla Provincia di Mantova a Castiglione delle Stiviere per ridurre il rischio idraulico e migliorare la qualità delle acque superficiali nell'alto e medio mantovano. I lavori sono stati conclusi tra fine febbraio e i giorni scorsi. .

Il primo intervento, per il quale erano stati stanziati di 880mila euro (il costo finale è risultato lievemente inferiore), è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese e il secondo, il cui stanziamento era di 339mila (spesa effettiva 444.960, la differenza sarà coperta dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato), è opera del gestore dei servizi idrici di Castiglione, A.q.A. srl. Entrambi gli interventi perseguono gli obiettivi stabiliti nel Contratto di Fiume Mincio e in un protocollo d'intesa riguardante il Medio e Alto Mantovano, ai quali la Provincia ha aderito.

«Il protocollo d'intesa siglato nel 2015 - ha ricordato il presidente Beniamino Morselli -, mirava a migliorare la qualità delle acque superficiali e a ridurre il rischio idraulico dell'intera zona dopo gli allagamenti degli anni scorsi in quel territorio».

ORA IN HOMEPAGE



Stroncato dal Covid Daniele Carlini il veterinario buono che amava la gente

IGOR CIPOLLINA

Altri 111 positivi il 15 aprile nel Mantovano

Noi Mantova, le palestre hanno il fiato corto: «Speriamo di riaprire a giugno»

MATTEO SBARBADA

GREEN AND BLUE



Ponza, avvistata per la prima volta una balena grigia in Italia

DI GIACOMO TALIGNANI

Il primo intervento è consistito nella realizzazione di un nuovo collettore che consente di recapitare nella esistente vasca di laminazione del vaso Riale le acque di piena del fosso Casino Pernestano (che prima confluivano nel vaso Gozzolina) e che raccoglie le acque eccedenti della rete fognaria di Castiglione. Il secondo ha portato allo spostamento dello scaricatore di piena esistente per consentirne di ricevere le acque del nuovo collettore.

La Provincia ha finanziato entrambi gli interventi con risorse che la Regione le ha riconosciuto per le attività svolte in materia di rilascio delle concessioni di derivazioni d'acqua, e che possono essere utilizzate per finanziare attività volte al miglioramento e alla riqualificazione delle risorse idriche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFERTE TECH

Ogni giorno i migliori prodotti in offerta su Amazon



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

AL VIA LE MANUTENZIONI: IL CONSORZIO DI BONIFICA TRACCIA I NIDI PER PROTEGGERE VOLATILI

Home / Ambiente / Al via le manutenzioni: il Consorzio di Bonifica traccia i nidi per proteggere volatili

Al via le manutenzioni: il Consorzio di Bonifica traccia i nidi per proteggere volatili

Redazione Send an email 16 Aprile 2021 | 11:28 Ultimo aggiornamento 16 Aprile 2021 | 11:28

0 5 Lettura di un minuto

Tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica, ma anche rispetto degli animali . Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è attualmente impegnato nella tracciatura dei potenziali nidi prima delle manutenzioni che interessano la provincia di Grosseto.

La primavera è infatti un periodo molto delicato per gli interventi del Cb6 sui corsi d'acqua, ricchissimi di flora e di fauna nel territorio che viene gestito: sono i mesi della nidificazione degli uccelli.

Le squadre del Consorzio, specifiche per la vigilanza dei nidi, intervengono prima dell'arrivo degli operai chiamati a occuparsi degli argini e della vegetazione. Quando è individuato un nido degli uccelli che depongono a terra (come i fagiani), ma anche dei mammiferi come istrici o lepri, viene posizionata una paletta rossa . Serve da avvertimento per i colleghi che arriveranno poche ore dopo: sapranno che devono saltare quel punto proteggendo le uova e i nascituri.

Tag

Redazione Send an email 16 Aprile 2021 | 11:28 Ultimo aggiornamento 16 Aprile 2021 | 11:28

0 5 Lettura di un minuto

[AL VIA LE MANUTENZIONI: IL CONSORZIO DI BONIFICA TRACCIA I NIDI PER PROTEGGERE VOLATILI]



IL GIORNO SONDRIO

SPARATORIA INDIANAPOLIS RIAPERTURE LOMBARDIA ZONA GIALLA MAESTRA POSITIVA ORCO MANEGGIO

[CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [MONDO](#) [SALUTE](#) [STILE](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [EDIZIONI](#)[Home](#) > [Sondrio](#) > [Cronaca](#) > [Sondrio, Servono Più Strutture...](#)

Sondrio, servono più strutture antibrina per evitare i danni

Pubblicato il 16 aprile 2021

Il punto è stato fatto in un incontro a cui ha preso part l'assessore regionale Rolfi



Coldiretti Sondrio e operatori del settore chiedono di implementare il numero degli impianti antibrina e quindi l'uso a tale scopo dell'irrigazione sovra chioma, per evitare in futuro i danni provocati dal gelo. Di questo e dei risarcimenti richiesti dai frutticoltori che hanno subito gravissimi danni nei propri frutteti, a causa delle gelate notturne della scorsa settimana, si è parlato ieri nell'incontro tenutosi a Sondrio con l'assessore regionale Fabio

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Zona arancione e zona rossa: i colori delle regioni e chi rischia

Rolfi. Il bilancio è pesante. "Un bilancio aggravato dal fatto che, ad oggi, solo il 25% della superficie coltivata a mele è protetta dagli impianti irrigui antibrina - dice Silvia Marchesini, presidente di Coldiretti Sondrio -. Uno dei temi affrontati con l'assessore regionale Rolfi è la necessità di estendere tali impianti di difesa quanto più possibile, favorendo una stretta collaborazione tra i produttori e puntando su progetti che possono trovare copertura nel Recovery Fund o in misure strutturali ad hoc. Su questo punto, Rolfi ha assicurato una fattiva collaborazione, e ciò è particolarmente importante". Concorda con Coldiretti anche Sandro Bambini, presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario "Sponda Soliva". "Per evitare le gelate servono i servizi antibrina e quindi l'uso a tale scopo dell'irrigazione sovra chioma". Da parte di Coldiretti Sondrio è stata evidenziata anche la necessità di prevedere risarcimenti. Fulvio D'Eri

© Riproduzione riservata



CRONACA

Riaperture, "Un anno senza concerti, ora torni la musica"



CRONACA

La sfida di casa Soldini: "In barca con papà".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Smart working, arriva il diritto a disconnettersi



CRONACA

Soldi alle aziende e sgravi ai giovani Draghi striglia Salvini: basta dispetti



CRONACA

La dirigente del Miur e il fardello delle accuse

Robin Srl

A Company of **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti

Lavora con noi

Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale

Cartaceo

Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV

Network

Annunci

Aste E Gare

Codici Sconto

IL GIUNCO.NET
 il quotidiano della Maremma

IN MAREMMA

25



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Consorzio Bonifica impegnato nel tracciamento dei nidi per tutelare gli animali

di Redazione - 16 Aprile 2021 - 11:46 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) ⌚ 1 min

[Più informazioni su](#) [consorzio bonifica](#) [grosseto](#)



GIUNCOmeteo Previsioni

Grosseto 17°C 3°C

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#) »

GIUNCO News24

HOCKEY Ultima di campionato per il Circolo Pattinatori, sfida interna contro il Montebello

MONTEROTONDO MARITTIMO Dal Comune contributi a fondo perduto per le piccole e micro imprese

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Manutenzione sulla strada comunale, manca acqua dai rubinetti: ecco dove

IN MAREMMA Consorzio Bonifica impegnato nel tracciamento dei nidi per tutelare gli animali

COVID19 Coronavirus: 45 notizie

GIUNCONecrologie Tutti i necrologi

Onoranze funebri Gabbrielli srl - Tel: 0564.22011

08/04 MARCO RAFFAELLI

[Archivio necrologi](#)

f GROSSETO – Tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica, ma anche rispetto degli animali. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è attualmente impegnato nella tracciatura dei potenziali nidi prima delle manutenzioni che interessano la provincia di Grosseto.

in La primavera è infatti un periodo molto delicato per gli interventi di Cb6 sui corsi d'acqua, ricchissimi di flora e di fauna nel territorio che viene gestito: sono i mesi della nidificazione degli uccelli.

e Le squadre del Consorzio, specifiche per la vigilanza dei nidi, intervengono prima dell'arrivo degli operai chiamati a occuparsi degli argini e della vegetazione. Quando è individuato un nido degli uccelli che depongono a terra (come i fagiani), ma anche dei mammiferi come istrici o lepri, viene posizionata una paletta rossa. Serve da avvertimento per i colleghi che arriveranno poche ore dopo: sapranno che devono saltare quel punto proteggendo le uova e i nascituri.

[Più informazioni su](#) [consorzio bonifica](#) [grosseto](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CAPANNORI E PIANA

Consorzio di bonifica, scatta la manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua della Versilia

Lavori come di consueto affidati in via prioritaria al mondo agricolo

di Redazione - 16 Aprile 2021 - 13:55

[Commenta](#)
[Stampa](#)
[Invia notizia](#)
[2 min](#)

Più informazioni
su

- [affidamenti](#)
- [consorzio di bonifica](#)
- [corsi d'acqua](#)
- [economia locale](#)
- [manutenzioni](#)
- [mondo agricolo](#)
- [piogge](#)
- [sicurezza idrogeologica](#)
- [unione dei comuni](#)
- [versilia](#)



Primavera, tempo di manutenzioni per i corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica che vede un investimento complessivo di 5 milioni di euro per la **sicurezza idrogeologica del territorio dell'intera zona della Versilia**, del bacino del Lago di Massaciuccoli fino a Vecchiano e di Montignoso e Cinquale. L'ingente importo riguarda i lavori affidati ai cantieri, quelli in amministrazione diretta, i costi dei servizi di vigilanza e quelli di esercizio dei ben **24 impianti idrovori dell'area versiliese**.

Oltre la metà degli affidamenti sono rivolti a **cooperative agroforestali, imprenditori agricoli e cooperative sociali** regolarmente iscritte negli albi del Consorzio e una quota dei lavori è stata assegnata alla **Unione dei Comuni della Versilia**, che seguirà i lavori nelle zone collinari e montane. La restante quota – circa il 43% – è stata invece destinata alle aziende private.

“Come sempre il Consorzio è fortemente impegnato in Versilia e a brevissimo inizieranno i lavori di manutenzione ordinaria che ci vedranno impegnati su oltre 750 chilometri di corsi d'acqua fino a fine ottobre. Da anni abbiamo compiuto una scelta precisa: quella di assegnare in via prioritaria i **lavori di manutenzione al mondo agricolo**. Una misura prevista dalla legge regionale in materia di bonifica (la 79/2012) che ci ha sempre trovati

LUmeteo Previsioni

Lucca



16°C

4°C

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#)


LE PREVISIONI

Temporali forti, prolungata l'allerta gialla a tutto lunedì
previsioni

[Commenta](#)

pienamente d'accordo, perché le aziende che operano nel comparto agricolo sono per natura vocate al territorio e da sempre svolgono questo ruolo di presidio – spiega il **presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi** – Mettere il mondo agricolo al centro delle attività di manutenzione, significa puntare ancora di più sull'importanza della cura ordinaria dei corsi d'acqua, che è poi l'attività principale del nostro Ente e rappresenta il primo strumento di prevenzione contro il rischio idrogeologico.”

Gli affidamenti si sono conclusi in questi giorni; i lavori inizieranno a breve ed ai tanti lotti se ne aggiungeranno anche altri per lavori straordinari trasformando letteralmente l'intera area versiliese in un “cantiere diffuso”.

Dalle Apuane fino al mare, dal Fiume Versilia fino al Fiume Serchio; canali, torrenti, fiumi ed invasi verranno puliti dalla vegetazione e preparati ad accogliere le piogge stagionali. Un lavoro continuo che dalla primavera all'autunno passerà in rassegna, una o più volte i corsi d'acqua del territorio il cui programma dettagliato degli interventi, canale per canale, è riportato nel piano annuale di manutenzione: il documento che il Consorzio di Bonifica redige preventivamente e che include le tempistiche di esecuzione.

“**Tutti i corsi d'acqua saranno curati contemporaneamente in modo che siano pronti e in ordine.** Questa massiccia dose di interventi rappresenta un investimento per la sicurezza idraulica dell'area versiliese cui dedichiamo il massimo impegno – precisa Ridolfi – Questa attività, oltre ad elevare il livello di sicurezza idraulica del territorio contribuisce anche al **sostegno dell'economia locale sia agricola sia imprenditoriale**, ma non solo: ci consente anche di condividere con il mondo dell'associazionismo quei valori di rispetto ambientale e naturalistico che nel tempo si sono tradotti in azioni concrete di miglioramento dei nostri metodi di lavoro.”

Anche quest'anno i cittadini, già dai prossimi giorni, potranno essere preventivamente informati dal **Consorzio sullo svolgimento dei lavori nelle zone di loro interesse semplicemente chiedendo attraverso whatsapp al numero 366.6657285 di essere avvisati con dei messaggi.**

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale “Donazione liberale per sostenere inDiretta”

Grazie a tutti.

METEO: +4°C

AGGIORNATO ALLE 21:36 - 15 APRILE

Padova » Regione

Via libera alle trivelle davanti alla costa veneta Anbi allarmata

15 APRILE 2021

Venezia

«Apprendiamo con sorpresa che lo scorso 29 marzo il ministero della Transizione ecologica ha approvato il rifinanziamento di diversi progetti di trivellazioni di idrocarburi sul territorio nazionale, uno dei quali interessa il tratto di costa adriatica di fronte a Veneto ed Emilia-Romagna con la ripresa di estrazioni ad opera della società Po Valley Operation Ltd, tramite la piattaforma di Teodorico». Ad affermarlo è Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce gli 11 Consorzi di bonifica attivi nel Veneto.

«Appena tre anni fa» spiega Cazzaro «il Governo, sulla scia della Legge "Ravenna" del 1980, aveva rifinanziato, dopo anni di sospensione, gli interventi di mitigazione, nel Polesine e nella vasta area costiera a confine tra Veneto ed Emilia-Romagna, dei danni causati dalla subsidenza, l'abbassamento del suolo causato dall'indiscriminato prelievo di gas metano avvenuto in quella zona tra gli anni 30 e 60 del secolo scorso. Tali finanziamenti rappresentavano una rinnovata presa di coscienza di questo disastro ambientale causato da un'idea di sviluppo non sostenibile».

«La ripresa delle estrazioni a pochi chilometri dalla costa contraddice pertanto la legge sulla subsidenza e la decisione di ristabilire i finanziamenti di mitigazione, ma ancor più» conclude Francesco Cazzaro «contraddice gli appelli allo sviluppo sostenibile più volte lanciati dal nuovo governo e l'idea stessa che sta alla base dell'istituzione di un ministero per la Transizione ecologica, che più che guardare a nuove forme di sviluppo sembra tornare a logiche del secolo scorso». —



LATTUGA AL FORNO CON ALICI E OLIVE

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



La confessione. «Il raid al cimitero di Padova? Eravamo ubriachi. Ho distrutto le telecamere, il resto gli altri»

CRISTINA GENESIN

Tram, comitato all'attacco: «Il Comune non ha presentato i documenti per la Via»

LUCA PREZIUSI

Sequestrate a Padova 113 mila mascherine per bambini contraffatte

NOI MATTINO DI PADOVA



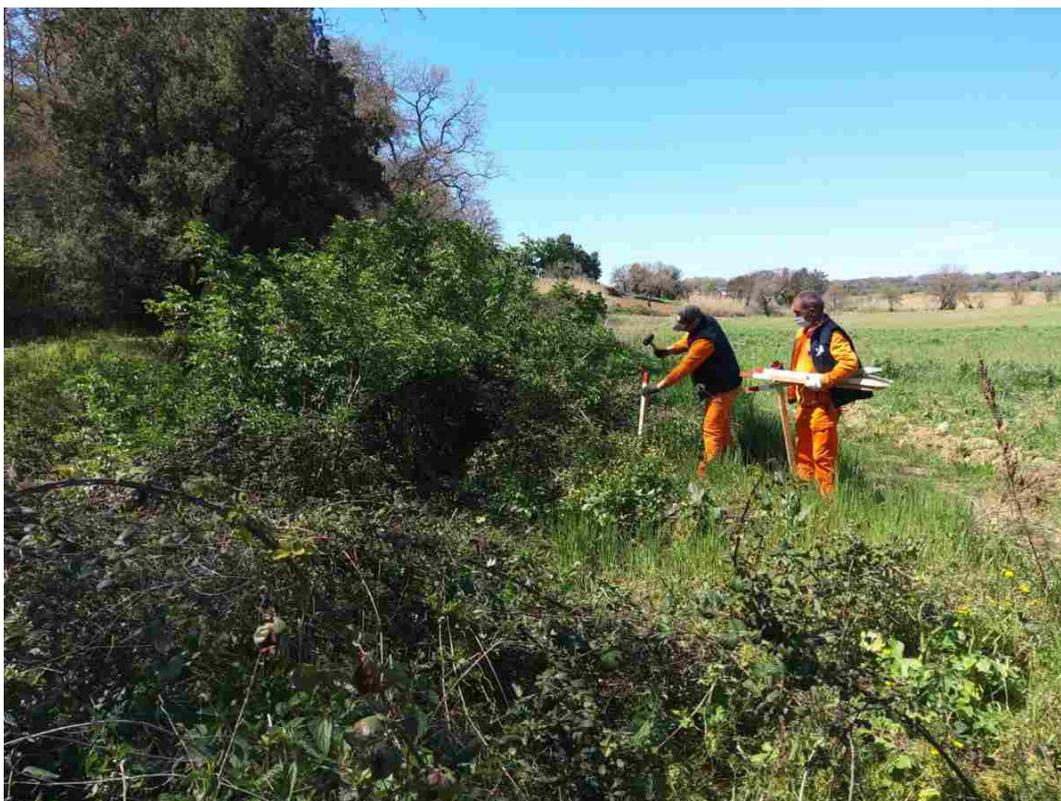
Le storie personali dietro i numeri dell'emergenza coronavirus
www.memorie.it

Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

SIENA, TOSCANA / 16 APRILE 2021

Consorzio di bonifica a lavoro per tracciare e mettere in sicurezza i nidi degli uccelli



Tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica, ma anche rispetto degli animali. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è attualmente impegnato nella tracciatura dei potenziali nidi prima delle manutenzioni che interessano la provincia di Siena. La primavera è infatti un periodo molto delicato per gli interventi di Cb6 sui corsi d'acqua, ricchissimi di flora e di fauna nel territorio che viene gestito: sono i mesi della nidificazione degli uccelli.

Le squadre del Consorzio, specifiche per la vigilanza dei nidi, intervengono prima dell'arrivo degli operai chiamati a occuparsi degli argini e della vegetazione. Quando è individuato un nido degli uccelli che depongono a terra (come i fagiani), ma anche dei mammiferi come istrici o lepri, viene posizionata una paletta rossa. Serve da avvertimento per i colleghi che arriveranno poche ore dopo: sapranno che devono saltare quel punto proteggendo le uova e i nascituri.

Condividi:



cerca nel sito...

Home Pubblicità Change language Login Registrati

watergas



CALPEX PUR-KING - L'INCORONAZIONE del RE
 CALPEX raggiunge un isolamento termico record con il valore
 Lambda più basso in assoluto, pari a **0,0199 W/mK**



BRUGG
Pipes

- [AZIENDE](#)
 - [PRODOTTI](#)
 - [EVENTI](#)
 - [NEWS](#)
 - [FORMAZIONE](#)
 - [ASSOCIAZIONI](#)
 - [ACQUISTI](#)
- [GESTORI RETI](#)

Home / News / Anbi per pnrr: proposti interventi per 4 miliardi ma con un valore indotto di oltre 38



TROVA NEWS

Dalla data alla data
 Cosa stai cercando?

16-04-2021 / redazione watergas.it

ANBI PER PNRR: PROPOSTI INTERVENTI PER 4 MILIARDI MA CON UN VALORE INDOTTO DI OLTRE 38



ANBI FA I CONTI AL TERRITORIO E GUARDA A NUOVI SCENARI DI FUTURO. MERCOLEDI' 21 APRILE SARANNO PRESENTATE 5 START UP PER L'ACQUA 4.0

Qual è il valore aggiunto che un investimento in infrastrutture idrauliche apporta all'economia di un territorio? A calcolarlo, in vista della definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), che ha

combinato una serie di parametri inerenti gli incrementi indotti in termini di produttività agricola, produzione idroelettrica, capacità di acquisto, derivanti dagli interventi previsti dal Piano Nazionale di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese (858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 300 milioni di euro).

Il beneficio economico, che ne deriva, è rilevante e suddiviso in due archi temporali: il primo è decennale e prevede una ricaduta economica pari a 38,7 miliardi di euro (16 al Nord; 5,8 al Centro; 16,9 al Sud); il secondo traguarda a 25 anni ed indica un ritorno economico pari a 97 miliardi (40 al Nord; 15 al Centro; 42 al Sud).

“Lo scopo –precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – è di quotare indicativamente il valore della multifunzionalità degli investimenti proposti dal nostro Piano. Salvaguardata la funzione vitale dell'acqua, è tempo di pensare alla gestione idraulica ed irrigua come servizio ecosistemico per il territorio e non solo per l'agricoltura: dalla produzione di energia rinnovabile alla fruizione in termini di turismo sostenibile.”

“Sono questi i nuovi scenari della moderna Bonifica – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – In questo quadro, nella mattinata di mercoledì 21 Aprile prossimo, Giornata

Quick Links

- [ULTIME NEWS](#)
- [LE PIÙ LETTE](#)
- [CONSULTA L'ARCHIVIO](#)

Fai crescere il tuo business

INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Adv
iscriviti alla newsletter



Mondiale della Creatività e dell'Innovazione, presenteremo, alla platea degli enti consorziali ed all'opinione pubblica, 5 nuove start-up nel corso dell'evento web "Il valore dell'acqua 4.0", cui hanno già assicurato la partecipazione esponenti del Governo, del mondo della ricerca e delle imprese. Sarà un ulteriore tassello nel processo anche culturale, che porterà alla creazione della piattaforma Inno2hub, da noi promossa."

[Torna alla Home](#)

[Torna alle news](#)



Misure di portata clamp-on



Watergas.it by Agenda Srl

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018 - ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161 del 10/12/2014

[La redazione](#)

[Condizioni generali](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl
Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO
ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda P.IVA 08797420968

Tel. +39 02 5520767

Fax +39 02 5520112

info@watergas.it